

RASSEGNA STAMPA

del

06/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-05-2010 al 06-05-2010

Bologna 2000.com: Allagamenti a Mazzalasino, nota del Sindaco di Scandiano, Mammi	1
Bologna 2000.com: Domenica 9 Maggio Piccoli Comuni in Festa, oltre 150 adesioni in Emilia-Romagna a Voler	2
Il Centro: bertolaso: grazie, ma non ci sarò	4
Il Centro: radio club, nasce il gruppo chieti - giacomo ioannisci /	5
Il Centro: conti dei comuni, chiodi striglia i sindaci - giampiero giancarli	6
Il Centro: la foce del sangro terra di nessuno - daria de laurentiis /	7
Il Centro: sulle macerie cialente è stato superficiale	8
Il Centro: sullo schermo le immagini della tragedia	9
Il Centro: appalti, verdini indagato per corruzione - andrea salaris	10
La Gazzetta di Parma Online: Il maltempo flagella il Parmense: allagamenti nella Bassa, vento forte in A15	11
La Gazzetta di Parma: Nubifragio, allagamenti nella Bassa	13
Gazzetta di Reggio: Palloni per la Protezione civile	15
Gazzetta di Reggio: Fango e detriti invadono le case	16
Gazzetta di Reggio: Sabina Guzzanti con l'elmetto	17
Gazzetta di Reggio: Tracce dello scomparso a Milano e Venezia	18
Gazzetta di Reggio: Il maltempo non molla	19
Il Messaggero (Abruzzo): Vorrei fare una precisazione sulla rimozione delle macerie all'Aquila dice	20
Il Messaggero (Abruzzo): ROMA - Memento Aquila, per non dimenticare. È l'invito di 99 "grandi italiani"	21
Il Messaggero (Abruzzo): AVEZZANO - La conferenza dei capigruppo al comune di Avezzano (che è molto nutrita ..	22
Il Messaggero (Abruzzo): L'AQUILA - Vorrei fare una precisazione sulla rimozione delle macerie	23
Il Messaggero (Abruzzo): Ci hanno messo la matita anche alcuni tra i professionisti più blasonati d'Italia,	24
Il Messaggero (Ancona): Tutti in piedi ad applaudire Pietro Tombolini. Quella al leader Dc scomparso lo scorso	25
Il Messaggero (Latina): Violento incendio, quasi certamente di natura dolosa, in un deposito giudiziario la scorsa ...	26
La Nazione (Firenze): Doppia scossa di terremoto a un quarto d'ora di distanza	27
La Nazione (Firenze): Bruciato amianto nell'incendio? Indagano Arpat e polizia	28
La Nazione (Firenze): Alluvione, altri 80 milioni di euro Mezzo miliardo il conto dei danni	29
La Nazione (Firenze): L'Ocse ci promuove «Brava Italia, avanti le riforme»	30
La Nazione (Grosseto): «L'assessore dovrebbe chiedere scusa»	31
La Nazione (La Spezia): Via libera della Regione alla squadra di Protezione civile	32
La Nazione (La Spezia): Il Fossati-Da Passano scuola-pilota al trofeo «Salvamento a nuoto»	33
La Nazione (La Spezia): Gli studenti hanno imparato l'educazione stradale	34
La Nazione (Lucca): «La gente è in costante pericolo»	35
La Nazione (Pisa): di FRANCESCA BIANCHI ORE ed ore di pioggia e vento. Il maltempo non dà tr... ..	36
La Nazione (Pisa): Maltempo, è allerta: città	37
La Nazione (Pisa): «I giorni della paura», regia di Tofanelli L'alluvione di Natale diventa un film	38
La Nazione (Pisa): Scade a fine mese il termine per i risarcimenti	39
La Nazione (Pistoia): LA PROTEZIONE civile si rinnova e lo fa coinvolgendo i cittadini. La grande novit... ..	40
La Nazione (Umbria): «Dalla Marini solo dichiarazioni di intenti Finora nessun atto di discontinuità»	41
La Nazione (Umbria): La giunta presenta il bilancio	42
La Nazione (Viareggio): Mancano sette milioni per il sottopasso Presentata la nuova istanza allo Stato	43
La Nuova Ferrara: Furioso incendio divampa all'ex Sorgeva	44
La Nuova Ferrara: Libertà di stampa? Da noi fin troppa	45
La Nuova Ferrara: Allerta maltempo Attivati osservatori dell'Agenzia del Po	46
PrimaDaNoi.it: Trasparenza col contagocce per le consulenze in Regione	47
PrimaDaNoi.it: Covenant of Meyors, Di Giuseppantonio al Parlamento europeo	49
Quotidiano.net: Berlusconi: "In Italia c'è fin troppa libertà di stampa"	50

Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Ciriachini tra tanta commozione e l'impegno verso i più deboli</i>	52
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Bertolaso contro la Guzzanti «Con Draquila offende l'Italia»</i>	53
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Primi interventi finanziari per la frana di Monte Sasso</i>	54
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>IL MALTEMPO che da più di ventiquattr'ore non dà tregua al centro ...</i>	55
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Nuova frana segnalata in zona Salto</i>	56
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Le strategie Zini ha firmato fino al 2012 «Sono contento»</i>	57
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Lo sparito ha fatto un prelievo?</i>	58
Il Resto del Carlino (Ravenna): <i>Dalla Cuba di Montaldo allo Stradivari di Ruth Palmer, torna Il cinema della</i>	59
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Piogge continue, sotto sorveglianza il livello del Po</i>	60
RomagnaOggi.it: <i>Il Governo non dà i soldi per far tornare a casa 34 sfollati del maltempo</i>	61
Il Tirreno: <i>chiusa una settimana la provinciale di pradarena</i>	62
Il Tirreno: <i>verdini indagato per corruzione ma non lascio</i>	63
Il Tirreno: <i>niente compostaggio ai poderacci , il comitato non cambia opinione - nicola nucci</i>	64

Allagamenti a Mazzalasino, nota del Sindaco di Scandiano, Mammi

05 mag 10 • Categoria Cronaca, Reggio Emilia

Le ingenti precipitazioni cadute nel primo pomeriggio nel territorio comunale di Scandiano hanno provocato in località Mazzalasino l'allagamento di un canale a causa di un ostruzione, e la conseguente esondazione di acqua e fango sulla strada provinciale, che ha invaso abitazioni private, trascinato detriti e provocato diversi danni alle proprietà e alle automobili. Il Sindaco di Scandiano Alessio Mammi si è precipitato sul posto assieme ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri e alla Protezione Civile. Il tecnico di Bacino di riferimento per la provincia di Reggio Emilia ha già effettuato i primi sopralluoghi. Si sono riscontrati gli elementi per chiedere lo Stato di Emergenza all'Ente Regionale ha dichiarato il Sindaco Mammi necessari sia a coordinare i lavori di ripristino dell'ordinaria viabilità, sia a garantire risarcimenti per i danni che hanno subito diverse famiglie domiciliate a Mazzalasino. Intendo procedere il prima possibile e scriverò alla Regione affinché si premuri di andare incontro i danni e ai disagi riscontrati dai cittadini coinvolti da questo evento .

Domenica 9 Maggio Piccoli Comuni in Festa, oltre 150 adesioni in Emilia-Romagna a Voler Bene all'Italia

Domenica 9 Maggio Piccoli Comuni in Festa, oltre 150 adesioni in Emilia-Romagna a Voler Bene all'Italia

05 mag 10 • Categoria Appuntamenti, Regione

Le vacanze verdi diventano ancora più verdi con un accordo sottoscritto da Coldiretti, Legambiente Emilia Romagna e Legambiente Turismo. Presentato nell'ambito della Conferenza stampa di annuncio della "Piccola Grande Italia", la festa dei piccoli Comuni (meno di 5.000 abitanti) che si terrà il 9 maggio in tutta Italia, l'accordo ha lo scopo di rispondere alla crescente domanda di vacanze ecosostenibili, promuovendo un marchio di qualità ambientale per le attività di produzione, ospitalità e ristorazione a basso impatto ambientale di aziende agricole, strutture agrituristiche, fattorie didattiche e sociali, e mercati di Campagna Amica.

Secondo i dati emersi alla conferenza stampa di presentazione, le vacanze ecosostenibili hanno superato in Italia i dieci miliardi di euro, mentre ammonta a cinque miliardi di euro il valore del turismo enogastronomico. Tra le regioni leader in questi settori c'è l'Emilia Romagna che nel suo bagaglio di offerte verdi ed enogastronomiche può contare su 26 prodotti Dop e Igp, oltre 200 specialità tipiche iscritte all'Albo regionale dei prodotti tradizionali, 11 strade dei vini e dei sapori, due parchi nazionali, 13 regionali e 31 tra riserve statali e regionali.

Il marchio contraddistinguerà tutte le aziende (attualmente sono già una ventina interessate) che applicano sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, riduzione dei consumi idrici, risparmio energetico, interventi di tutela del territorio e dell'ambiente (ripristino di sentieri, manutenzione del paesaggio), tecniche di produzione ecosostenibili (produzioni biologiche e a lotta integrata), promozione di un'alimentazione più sana con prodotti locali a Km zero, utilizzo di mezzi di trasporto collettivi o a impatto zero (trekking, mountain bike, ippoturismo).

"Secondo il settimo rapporto sull'ecoturismo del Centro Studi Permanente dell'Osservatorio Ecotur – ha detto il presidente regionale di Coldiretti, Mauro Tonello – i turisti che hanno fatto la scelta di vacanze verdi in Italia sono stati 97 milioni, con un incremento risultato costante negli ultimi anni. Il protocollo d'intesa con Legambiente ha lo scopo di valorizzare tutte le aziende agricole, in particolare quelle multifunzionali, con prodotti locali a Km zero, servizi a basso impatto ambientale e interventi di tutela del paesaggio e valorizzazione delle realtà territoriali".

"Sia nei propri comportamenti quotidiani che nelle scelte dei servizi – ha detto il presidente di Legambiente Emilia Romagna, Lorenzo Frattini – la qualità ambientale risulta sempre più una variabile centrale per i cittadini. Come Legambiente, attraverso la nostra struttura nazionale del settore turismo, siamo impegnati a stimolare le aziende che aderiranno all'iniziativa per rendere sempre minori i loro impatti; attraverso questo percorso i comportamenti virtuosi saranno attestati da un apposito marchio di qualità. L'importanza dell'accordo con Coldiretti – continua Frattini – non sta solo nel lavorare per un turismo più leggero, ma anche nel riconoscere all'agricoltura sempre più il ruolo di presidio ambientale del territorio".

L'evento principale della manifestazione, che in Emilia-Romagna conta già oltre 150 adesioni, si svolgerà a San Leo (RN), come segno di benvenuto ai sette comuni che dalle Marche sono di recente passati all'Emilia Romagna. In programma una 3 giorni che prevede visite guidate al patrimonio storico e artistico del Montefeltro, un convegno sul futuro delle scuole nei piccoli comuni, una tour per conoscere gli impianti ad energia rinnovabili di un'azienda agricola locale e una "Festa di piazza" organizzata assieme a Coldiretti in cui le aziende agricole di "Campagna Amica" faranno conoscere i propri prodotti.

"Questi comuni ha detto il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Mauro Tonello sono il cuore della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione del territorio e producono la stragrande maggioranza dei prodotti a denominazione d'origine che hanno reso famosa l'Emilia Romagna nel mondo. I 172 (su 348 totali) comuni che hanno meno di 5.000 abitanti nella nostra regione ha detto Tonello sono la grande vetrina di promozione turistica, culturale e sociale, con un concentrato unico di specialità enogastronomiche e di bellezze naturali e architettoniche".

Oltre all'evento di San Leo sono molti i Comuni, Parchi, Comunità montane e le scuole che hanno deciso di partecipare a Voler Bene all'Italia con mostre, escursioni, visite guidate. Tra le numerose iniziative in programma si possono segnalare quella di Sarmato (PC) dove verrà organizzata una bicicletata sull'argine del Po, mentre al Parco dei Boschi di Carrega verranno reimmessi in natura i ricci curati presso il CRAS Casa Rossa e a Berceto (PR) sarà organizzato un mercato di prodotti tipici e una camminata lungo la via francigena. A Riolutano (MO) ci sarà una sfilata in costumi tradizionali, balli e banchetti, mentre nel Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abadessa (BO) verrà organizzata un'escursione dalla

Domenica 9 Maggio Piccoli Comuni in Festa, oltre 150 adesioni in Emilia-Romagna a Voler Bene all'Italia

val di Zena alla valle dell'Idice, attraverso gli affioramenti gessosi di Gaibola. A Ro Ferrarese (FE) sarà organizzata una visita guidata al mulino sul Po con prova pratica di panificazione con forno a legna, mentre a Casola Valsenio (RA) sarà possibile visitare il giardino delle erbe officinali. A Dovadola (FC) sarà possibile visitare la Rocca dei Conti Guidi, a Sant'Agata Feltria (RN) si potrà visitare il Teatro Angelo Mariani, uno dei più antichi realizzati interamente in legno, mentre a Torriana (RN) saranno organizzati incontri alla scoperta e all'osservazione della natura, con letture lungo i sentieri di Montebello, alla scoperta degli animali del bosco.

Tra i partner dell'iniziativa, per il secondo anno consecutivo, anche Enel Green Power. La società di Enel tra i leader nel mondo nello sviluppo e gestione delle fonti rinnovabili partecipa quest'anno alla manifestazione con eventi e stand all'insegna di una sensibilizzazione a un uso più razionale dell'energia elettrica.

“Le energie rinnovabili – sottolinea Francesco Starace, Presidente di Enel Green Power – non sono solo a basso impatto ambientale, ma utilizzano al meglio le risorse presenti in ambito locale, con impianti distribuiti di piccola e media taglia. Per questo motivo si integrano molto bene con le diverse realtà comunali italiane ricche di risorse naturali quali acqua, geotermia, vento, sole e biomassa. Una sintonia confermata dai numeri: dei 6993 comuni italiani che utilizzano energia prodotta con fonti rinnovabili, ben il 69% sono piccoli comuni.”

Tutti gli appuntamenti di Voler Bene all'Italia sono disponibili su www.piccolagrandeitalia.it.

Voler Bene all'Italia è realizzata con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Ministero del Turismo, Corpo Forestale dello Stato e Protezione Civile.

bertolaso: grazie, ma non ci sarò

- Altre

«Lusingato di sentirmi cittadino adottato»

L'AQUILA. «Preferisco sottrarmi a qualsiasi occasione che potrebbe consentire un uso strumentale e non utile alla città della mia presenza, per poter continuare a svolgere le mie responsabilità e il mio ruolo in favore degli aquilani e degli abitanti degli altri Comuni del cratere, con la concretezza e l'efficacia di sempre».

Così il capo della Protezione civile, **Guido Bertolaso** declina l'invito avanzato dall'associazione «Gli aquilani forti e gentili» di prendere parte all'iniziativa in programma domenica alle 10.30 alla Villa Comunale per dire grazie alla Protezione civile e a chi ha lavorato nella ricostruzione post-sisma.

Cittadino adottato. Aggiunge Bertolaso: «Sebbene non avrò mai il privilegio di essere considerato cittadino «onorario», da quello che leggo e ascolto, almeno da molti di voi, mi considero e ne sono lusingato, cittadino adottato. E queste non sono scelte politiche bensì dettate dal cuore e dall'amicizia, che non si comprano, non si votano, ma si creano sulla base delle testimonianze e delle prove concrete dei gesti e dei fatti. E ciò è quello che conta di più».

La collaborazione. Secondo il capo della Protezione civile quella della collaborazione, della trasparenza, della lealtà tra istituzioni è l'unica strada sicura da percorrere per andare avanti «da coniugare, ovviamente, con il coraggio delle scelte, delle decisioni da prendere in tempi brevissimi».

Poi il rammarico. «Tutto ciò, nonostante una serie di spiacevoli episodi, legati a protagonismi ed interpretazioni della realtà aquilana assai poco approfondite ed informate, che cercano di rendere opaco lo sforzo eccezionale e il risultato straordinario dell'impegno che l'intero Paese, per mezzo della Protezione civile, ha profuso senza limitazioni, senza condizioni e senza secondi fini nei Comuni terremotati fin dalle prime ore dopo il disastro».

«Posizioni incompetenti». Nella risposta all'associazione Bertolaso spiega perché «non difendo le mie ragioni, non intervengo nei dibattiti e nelle discussioni, non reagisco alle diverse sgraziate e incompetenti prese di posizioni «politiche» che vorrebbero trascinarci, alla pari con chi nulla ha fatto per la città, in una progressiva deprimente deriva verbale e polemica senza concretezza, priva di fatti e densa di ignobili contumelie».

Giudizio agli aquilani. L'esercizio di critica verso le amministrazioni su fatti e impegni presi non viene trascurato dal responsabile della Protezione civile, ma «spetta solo agli aquilani e agli abruzzesi, soprattutto nella situazione attuale che vede i rappresentanti delle istituzioni locali, chiamati ad assumere le responsabilità da me esercitate con gli stessi poteri, le medesime disponibilità e gli stessi obblighi nei confronti dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

radio club, nasce il gruppo chieti - giacomo ioannisci /

- Chieti

Radio club, nasce il gruppo Chieti

L'associazione in sinergia con la Protezione civile

GIACOMO IOANNISCI /

CHIETI. Da qualche mese il Radio club Protezione civile ha creato una sua sede anche in città. Il nuovo sodalizio è associato alla Federazione italiana ricetrasmissioni-Citizen's band (Fir-Cb), una delle associazioni nazionali del volontariato di Protezione civile, i cui principali compiti sono instaurare una nuova rete di collegamenti radio in alternativa a quella telefonica che in caso di emergenza viene a mancare, oppure intervenire in appoggio agli enti preposti, come vigili del fuoco, forestale e altri.

Ed è nello statuto della Fir che si chiariscono per bene le competenze del Cb (Banda di frequenza cittadina), configurandola come una grande famiglia che dialoga attraverso le ricetrasmissioni.

Si tratta in sostanza di una forma di radio diffusione circolare e di debole potenza che differisce dalle trasmissioni radio commerciali soprattutto per la naturale mancanza di programmi, proprio perché la Cb non è informazione a senso unico, ma dibattito, confronto, rapporto umano.

In quanto Radio club della Protezione civile, l'uso delle radio ricetrasmittenti è destinato al collegamento fra il territorio e i centri operativi o ad altre esigenze richieste dalle istituzioni di Protezione civile.

«Nello specifico ci interessiamo delle calamità di tipo C», spiega **Maurizia Carlone**, presidente del nucleo operativo regionale e di Chieti, «in Provincia abbiamo altre associazioni, ma a livello comunale mancava la Fir».

Per chiunque fosse interessato a far parte dell'organizzazione o anche a destinare una donazione può contattare l'associazione al seguente indirizzo email: rcpcchieti@fircb.org.

Il direttivo teatino: **Maurizia Carlone** (presidente), **Domenico Fornito** (vice presidente vicario), **Liliana D'Achille** (segretaria), **Casarin Fabio**, **Domenico Consorte**, **Mario Giandomenico**, **Lorena Carlone**, **Nicoletta Di Biase** (consiglieri), **Gabriele Ingrosso** (presidente probiviri), **Gabriele Olivieri**, **Paola Ricciardi** (probiviri), **Teresa Casarin**, **Vanessa Zappacosta** (probiviri supplenti).

Le associazioni Fir Cb presenti nella Provincia di Chieti: Circolo Fir Cb "San Vitale" di San Salvo, associazione Fir Cb di Ortona, associazione Fir Cb "A.Iezzi" di Atesa e associazione Fir Cb di Orsogna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*conti dei comuni, chiodi striglia i sindaci - giampiero giancarli**- Altre*

Conti dei Comuni, Chiodi striglia i sindaci

Il commissario: stop a nuove anticipazioni se non si chiudono le vecchie pratiche

Presentato un documento per agevolare la ricostruzione nei piccoli centri

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Un invito molto pressante ai Comuni terremotati affinché rendicontino spese e fondi finora loro assegnati e impiegati è stato rivolto dal commissario delegato Gianni Chiodi durante un incontro con i sindaci. Ma forse la situazione non è critica come sembra.

RENDICONTO. «Ribadisco che la struttura commissariale» ha osservato **Gianni Chiodi** durante la riunione con i sindaci nella scuola della Finanza «non può procedere ad altre anticipazioni di fondi se prima non vengono effettuati dai Comuni i rendiconti delle somme già messe a disposizione dal dipartimento di Protezione civile». Nell'incontro è anche emerso che solo cinque Comuni hanno finora richiesto alla Sge nuovi fondi. «Finora», ha aggiunto Chiodi, «dei 90 milioni da rendicontare ne sono stati corredati con tutte le note solo sei. Diversa, invece, è la situazione per i rimborsi». Uno dei consulenti, però, l'ex assessore comunale aquilano **Domenico Di Cocco** consulente chiamato ieri da Chiodi per avere dei lumi al riguardo ha fatto una diversa prospettazione dei fatti precisando che forse una diversa analisi degli atti porterebbe alla «assoluzione» di molti comuni, tra i quali quello dell'Aquila. Chiodi ha deciso che ci sarà un incontro tra Comuni e Protezione civile, che tiene i conti, per chiarire i modi della rendicontazione.

FONTANA. Il commissario **Gianni Chiodi**, ha presentato l'ultimo documento della struttura tecnica di missione, coordinata da **Gaetano Fontana**. «Il nuovo lavoro contiene importanti novità per quanto riguarda la ricostruzione e la ripermetrizzazione dei centri storici» ha spiegato Chiodi «in particolare è volto a semplificare il difficile percorso della ricostruzione, perché contiene suggerimenti utili dal punto di vista urbanistico e le modalità attuative dei piani di ricostruzione. Nel documento sono state quindi riproposte anche agli altri Comuni le schede suggerite al Comune dell'Aquila, in modo da agevolare il compito della ricostruzione».

COMMERCIO. Chiodi ha poi affrontato la questione delle difficoltà delle attività commerciali e al riguardo è stata data la possibilità di intervenire a un esponente dell'Ascom, **Daniele Cerroni**. «Ci sono almeno 700 commercianti che erano in centro storico» ha detto, «che non sanno come e dove ricollocarsi e non hanno fondi. Il rappresentante della Confcommercio ha infine sottolineato che «la zona franca è uno strumento importante ma saranno gli imprenditori venuti da fuori a goderne perchè nel frattempo i commercianti saranno falliti». Infine **Angelo Taffo** (Confartigianato) ha ricordato che le ore di cassa integrazione in provincia dell'Aquila sono passate da 240 mila a 8 milioni.

TELEPASS. I terremotati possessori di Telepass saranno rimborsati per i pedaggi autostradali che sono stati pagati dal giorno dell'esenzione prevista per gli sfollati aquilani. Lo ha reso noto l'assessore regionale ai Trasporti, **Giandonato Morra**, a margine della riunione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la foce del sangro terra di nessuno - daria de laurentiis /

- Chieti

La foce del Sangro terra di nessuno

Discariche, sversamenti ed estrazione di ghiaia: l'allarme del Wwf

DARIA DE LAURENTIIS /

FOSSACESIA. Il fiume Sangro comincia a preoccupare. E' l'esito dell'operazione "Liberafiumi" del Wwf che nei giorni scorsi ha scandagliato tre tratti del fiume frentano assieme ai volontari della protezione civile. Discariche, sversamenti industriali, attività di estrazione di ghiaia e sbarramenti rendono vita difficile al Sangro col fondato rischio che la natura reagisca contro l'uomo.

Sono tre i gruppi di volontari del Wwf e della Protezione civile che nei giorni scorsi hanno setacciato il Sangro, il fiume che nasce nel parco nazionale d'Abruzzo e sfocia dopo 166 chilometri nel mare di Torino di Sangro. Sono partiti da Bomba per poi scendere fino a Serranella e infine alla foce.

Ma se i riscontri hanno dimostrato che la salute generale del Sangro risulta mediamente buona, è proprio la foce ad aver destato maggiore preoccupazione assieme alle zone dove si concentrano maggiormente le industrie e gli scarichi dei comuni.

Sono infatti 42 le microdiscariche rinvenute nell'ultimo tratto monitorato, in prevalenza costituite da materiale plastico, inerti come cemento e mattoni, bidoni in ferro, e poi ancora 4 frigoriferi, 3 televisori e 2 cucine assieme a centinaia di bottiglie di plastica e a buste e contenitori di fertilizzanti e veleni per uso agricolo.

L'inquinamento, tuttavia, non è il solo aspetto che ha coinvolto gli esperti del Wwf. La passeggiata lungo il fiume ha fatto emergere altri gravi problemi. Come la presenza di attività di estrazione di inerti, cosa che a valle produce l'erosione delle coste visto che il fiume non porta più il suo carico di ghiaia e detriti sulle spiagge. Oppure i tre sbarramenti causati dalle dighe di Casoli, Bomba e Serranella per uso idroelettrico e irriguo.

«Lo sbarramento del fiume», spiega **Andrea Natale**, assessore all'ambiente di Fossacesia e responsabile Wwf per il tratto Serranella-Foce, «danneggia il fiume creando zone di secca che spingono il fiume altrove, sulle sponde, incidendo sull'erosione. Le specie che vivono lungo questi tratti sono danneggiate perché non possono più attraversare il fiume a nuoto, ma è l'erosione il pericolo più imminente per l'uomo, visto che negli scorsi anni il crollo di parte del ponte sul Sangro potrebbe essere stato causato proprio da questo fenomeno».

E se da una parte c'è il rischio dell'erosione, dall'altra c'è quello delle alluvioni, che potrebbero interessare il lato destro del Sangro dopo che il porto turistico di Fossacesia ne ha deviato le correnti. Diverse istanze per assicurare almeno il deflusso minimo vitale dei fiumi sono già state sottoposte alla Regione fin'ora senza successo.

«Si tratta della vita stessa del fiume», sottolinea Natale, «le dighe dovrebbero rilasciare un quantitativo minimo di acqua per assicurarne il deflusso, ma invece che farlo gradualmente e costantemente, tendono a farlo tutto in una volta, il che causa ancora più danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sulle macerie cialente è stato superficiale

Affondo di Perilli (Prc)

«»

L'AQUILA. Accusa il presidente del consiglio, **Silvio Berlusconi** e il capo della Protezione civile, **Guido Bertolaso**, di faccia tosta, il consigliere comunale del Prc, **Enrico Perilli**. A suscitare l'ira dell'esponente comunista la storia delle macerie da rimuovere.

«Dopo aver estromesso il consiglio comunale da qualsiasi decisione, Berlusconi e Bertolaso hanno il coraggio di ricondurre proprio al consiglio la responsabilità della vicenda macerie», afferma Perilli, «dopo che, durante tutta la gestione dell'emergenza, qualsiasi provvedimento, a cominciare dal Progetto Case, è stato assunto in maniera arbitraria da governo e Protezione civile, che hanno snobbato con arroganza qualsiasi richiesta da parte dei consiglieri non solo di condivisione, ma anche di trasparenza, rivendicando la discrezionalità totale dei poteri commissariali, in conferenza stampa, il premier annuncia che il consiglio comunale dell'Aquila avrebbe avvocato a sé la gestione delle macerie per far guadagnare le aziende locali. Nulla di più falso, come tutti sanno».

Secondo Perilli «Berlusconi sbaglia il soggetto ma, purtroppo, ha ragione nel merito della vicenda. Chi, infatti, a suo tempo, volle gestire la questione macerie e il cospicuo appalto ad essa collegato fu il sindaco **Massimo Cialente** con la sua giunta, salvo poi dover fare un clamoroso dietrofront poiché la ditta individuata con procedura snella non aveva i requisiti. Da qui lo stop che, per mesi, ha bloccato la rimozione delle macerie dal centro storico e non solo. Così, adesso, a causa della superficialità del nostro sindaco, peraltro sempre incomprensibilmente prono davanti al premier e a Bertolaso, i cittadini aquilani devono subire, oltre al danno, anche la beffa. E ci tocca sorbire le reprimende di Berlusconi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sullo schermo le immagini della tragedia

- Altre

Senza contestazioni l'affollata anteprima in piazza Duomo del film «Draquila»

L'AQUILA. L'odissea delle tendopoli, le contraddizioni della Commissione grandi rischi, la paura della notte, ma anche la rabbia degli imprenditori che ridevano, pronti a cogliere il business della ricostruzione. Sotto al tendone bianco di piazza Duomo, pieno da scoppiare, gli aquilani che hanno assistito all'anteprima di "Draquila", il film-documentario di Sabina Guzzanti hanno ripercorso in un'ora e mezza un anno di post-sisma sul grande schermo. Storie di una vita diventata ordinaria nello straordinario che fanno capolino tra il via vai dei «grandi della terra».

In tanti fanno i conti con l'emozione di rivedersi sul grande schermo, come parte di un mosaico che l'attrice-regista ha realizzato.

Così, dopo un'ouverture in cui il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**, descrive la desolazione di Costa Masciarelli, uno dei luoghi più caratteristici e vivi della città prima del terremoto, scorrono le immagini del premier, **Silvio Berlusconi**, per arrivare al terremoto.

Le immagini della distruzione lasciano il posto ai primi soccorsi, alle squadre di volontari, all'esercito, alla polizia e alla Protezione civile. Tra una tenda e l'altra fanno capolino le prime, timide, testimonianze degli aquilani. Il primo a riconoscersi sullo schermo è **Antonello Ciccozzi**, ricercatore di antropologia culturale che prova a descrivere le difficoltà dell'immediato. Poi, le telecamere raccontano tante piccole e grandi storie. Applauditissimo il contributo dello storico, **Raffaele Colapietra**, l'unico ad avere il coraggio e la forza emotiva, nonostante l'età, a restare a vivere nella sua casa semiagibile, nel cuore della zona rossa. Applausi al racconto delle contraddizioni del Progetto Case, ma anche delle difficoltà delle famiglie nel lasciare le tende. Argomenti che agli aquilani interessano molto più delle vicende del premier. Non ci sono state le contestazioni, annunciate nonostante tutto sui social network, da parte di chi vede il lavoro della **Guzzanti** come «un tentativo di utilizzare L'Aquila per i propri fini».

Le uniche proteste sono quelle di chi è rimasto fuori sotto la pioggia. Per molti il dibattito dopo la proiezione si è trasformato in un'occasione per confrontarsi sui problemi attuali e su quelli passati. Qualcuno, come il critico cinematografico della Lanterna Magica, **Piercesare Stagni**, ha ringraziato la Guzzanti per «portare a Cannes i veri problemi di questa città, in una dimensione in cui L'Aquila può diventare un vero laboratorio per la democrazia di questo Paese».

Per molti, il film della Guzzanti, in cui trovano spazio anche tante testimonianze tra quelli che hanno apprezzato gli interventi del governo, può rappresentare una vetrina significativa per L'Aquila e per l'Italia.

«Credo che sia importante», commenta la regista, «per la nostra democrazia. Bertolaso pensa che il film porti all'estero un'immagine falsata dell'Italia? Lo pensava anche Andreotti del film «Ladri di biciclette» che poi è diventato il fulcro del neorealismo». Purtroppo, non si potrà vedere il film al cinema all'Aquila, perché la casa di distribuzione non ha trovato un accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

appalti, verdini indagato per corruzione - andrea salaris

- Attualità

Appalti, Verdini indagato per corruzione

Il coordinatore del Pdl coinvolto nell'inchiesta sui parchi eolici in Sardegna

Nelle intercettazioni spuntano i nomi di alcuni politici sardi

ANDREA SALARIS

ROMA. Il coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini, è finito nel registro degli indagati per corruzione in un'inchiesta della Procura di Roma su un grande intreccio di affari e tangenti.

Verdini, con la stessa ipotesi di reato, è già coinvolto nell'indagine sugli appalti della Protezione civile condotta dalla Procura di Firenze. A Roma gli accertamenti, affidati al procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo, riguardano un presunto comitato d'affari che si sarebbe occupato, in maniera illecita, dell'aggiudicazione di appalti in Sardegna, Lombardia, Campania e altre regioni italiane.

Oltre a Verdini, tra gli indagati, per concorso in corruzione, figurano l'imprenditore sardo Flavio Carboni e altre quattro persone che, a vario titolo, avrebbero cercato e ottenuto appoggi da alcuni politici per favorire imprenditori interessati alla realizzazione di parchi per la produzione di energia eolica in Sardegna e in altre regioni, alla costruzione di carceri e ad altri appalti. Si tratta del costruttore Arcangelo Martino, del consigliere provinciale di Iglesias, Pinello Cossu, del direttore generale dell'Arpa Sardegna, Ignazio Farris, e di un magistrato tributario, Pasquale Lombardi.

Nelle scorse settimane gli inquirenti hanno sequestrato nella sede della Regione Sardegna tutte le pratiche relative ai progetti sull'eolico presentati da privati dal 2009 in poi, tra cui quella per un parco eolico nella zona industriale di Cagliari.

Il personaggio chiave dell'inchiesta, partita nel 2008 sulla base di un'informativa della Direzione distrettuale antimafia, è proprio Carboni. Alcuni nomi di primo piano dell'imprenditoria nazionale si sarebbero rivolti a lui al fine di ottenere appoggi politici per aggiudicarsi appalti in cambio di tangenti. I magistrati sospettano che Verdini sia uno dei terminali politici di tale intreccio. Parte dei soldi pagati dagli imprenditori coinvolti sarebbero infatti transitati per il Credito Cooperativo Fiorentino, la banca di cui Verdini è presidente, per finire in società che, secondo gli inquirenti, venivano utilizzate per pagare tangenti a politici e ad amministratori pubblici. Per questo motivo lunedì, a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, la sede della banca, già perquisita lo scorso 20 febbraio, è stata nuovamente visitata dai carabinieri del comando provinciale di Roma che hanno raccolto documenti e materiale contabile.

«Sono estraneo alle accuse, non mi dimetto» si è difeso Verdini. Che non è l'unico politico coinvolto nell'inchiesta. Nelle intercettazioni spuntano i nomi di deputati, senatori e politici sardi che tuttavia non risultano al momento sotto indagine. Tra loro, il senatore Marcello Dell'Utri e il sottosegretario all'Economia, Nicola Cosentino. Indiscrezioni che nel Pdl suscitano reazioni. «C'è qualcosa di poco chiaro e di allarmante in questa nuova ondata di inchieste a carico di esponenti del nostro movimento politico» denuncia il coordinatore Sandro Bondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo flagella il Parmense: allagamenti nella Bassa, vento forte in A15

05/05/2010 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Il maltempo flagella il Parmense: danni a Langhirano, Collecchio e Fornovo - Bassa allagata

Il temporale che dalla scorsa notte si è abbattuto sulla Bassa ha raggiunto, con forte intensità, Parma e la zona pedemontana. I vigili del fuoco stanno facendo numerosi interventi per canali esondati, cantine e garage allagati e strade invase dall'acqua fra Salsomaggiore, Noceto, Langhirano e Fornovo. E' stata allertata anche la Protezione civile.

In particolare, i vigili del fuoco stanno intervenendo in una palestra a **Langhirano**, dove si sarebbero staccati dei materiali. Segnalato uno smottamento nella zona di **Cascinapiano**.

In **Autocisa** (A15) sono segnalati disagi per chi viaggia a causa del forte vento tra Fornovo e l'autostrada A1 (traffico in tempo reale: www.autocisa.com - www.autostrade.it)

Non mancano i disagi comunque in Appennino. Attorno alle 14,30 è stata interrotta una strada a **Bore**.

CONTINUANO I FORTI DISAGI NELLA BASSA. La Protezione civile sta monitorando la situazione nella Bassa. Anche questa mattina a Sissa e dintorni c'è la situazione più critica. A **San Nazzaro** è interrotta la strada che congiunge Coltaro e Sissa. A **Sottargine**, in strada Borghetta, 12 abitazioni hanno problemi di acqua nei garage e la strada vicina è allagata. A **Borgonovo**, dove nella notte si è arrivati a 30 centimetri d'acqua nelle strade, gli abitanti in pratica hanno passato la notte in bianco, alle prese con gli allagamenti di scantinati e garage. Problemi analoghi a **Gramignazzo**. Fossi e canali sono pieni e a tratti tracimano.

A Roncole la Casa di Verdi è allagata.

30 CENTIMETRI D'ACQUA NELLA NOTTE. Più di 30 centimetri d'acqua in alcune strade, scantinati allagati in poco tempo e fossi ricolmi d'acqua. E' stato un temporale fulmineo e violento quello che ieri sera si è abbattuto sulla Bassa. La situazione più critica si è verificata a Gramignazzo di Sissa, con diversi scantinati allagati. In diversi punti fra Sissa e Busseto le strade sono state sommerse. Il picco di intensità delle precipitazioni è stato fra le 20,30 e le 21,30 di ieri sera. Ma i temporali sono proseguiti nella notte. I vigili del fuoco questa mattina riferiscono di numerosi interventi per allagamenti a Colorno, Sissa, Trecasali, Torrile. E' stata una notte intensa, con numerosi interventi.

PROBLEMI A PARMA. Nella nottata, a Parma, è stato effettuato un intervento urgente in collaborazione con i vigili del fuoco sul canale Naviglio per rimuovere alcuni tronchi che si erano pericolosamente accumulati in prossimità di un ponte.

Anche la Polizia municipale della città è impegnata nei controlli in strada. Nelle prime ore del mattino ci sono stati problemi perché alcuni canali hanno tracimato in via Budellungo, a Uguzzolo e nella zona di Ravadese. Acqua in strada anche fra Parma e Vicomero.

Sull'Asolana si sono formate code, specialmente nel tratto Colorno-San Polo di Torrile. Un ponticello ha subito un cedimento parziale, i detriti sono finiti in un canale e l'acqua è tracimata; è stato necessario intervenire con sacchi di sabbia (*Un ampio servizio è sulla Gazzetta di Parma in edicola*).

Abitate in una zona colpita dal maltempo? Segnalate i vostri problemi nel "Dite la vostra" e mandate le vostre foto all'e-mail sito@gazzettadiparma.net.

L'AIPO: "IL PO E' CRESCIUTO MOLTO, MA NON ARRIVERA' AI LIVELLI CRITICI". L'asta principale del Po, a seguito delle precipitazioni su Piemonte, Lombardia ed Emilia delle ultime 24-48 ore, è interessata da incrementi di livello significativi che si potranno per i prossimi giorni senza raggiungere i livelli di criticità (di guardia). Lo scrive in una nota l'agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo).

Il colmo è transitato la scorsa notte a Torino alle 2,30 (+2.66 metri sullo zero idrometrico) e a Ponte Valenza stamattina alle 7 (+2,61 m.s.z.i.). Al Ponte della Becca il fiume è in crescita con incrementi di circa 15 centimetri all'ora. Al raggiungimento della quota di m.3,50 sullo zero idrometrico a Piacenza si dovrà provvedere alla chiusura di sicurezza del ponte di barche che collega la città di Piacenza alla Provincia di Lodi. Per questo viene invitata la cittadinanza a mantenersi informata tramite le autorità locali. L'Aipo mantiene lo stato di allerta ed il servizio di piena sui fiumi Oglio e Serio.

Il maltempo flagella il Parmense: allagamenti nella Bassa, vento forte in A15

PIACENZA, NEL POMERIGGIO CHIUDERA' IL PONTE SUL PO. A causa delle cattive condizioni meteorologiche chiude al traffico il ponte provvisorio sul Po fra Piacenza e Lodi. Lo ha noto il Comune di Piacenza, spiegando che il persistere delle precipitazioni ha provocato un forte aumento della massa d'acqua del fiume. Si è quindi resa necessaria la chiusura del ponte inaugurato il 14 novembre scorso, 50 metri a valle del ponte crollato il 30 aprile 2009. **La chiusura è stata fissata per le 12 di oggi, martedì 5 maggio, per la durata di 36-48 ore.**

Nubifragio, allagamenti nella Bassa

PROVINCIA

05-05-2010

Sissa

MALTEMPO DA SAN SECONDO A ZIBELLO SCATTA L'EMERGENZA. IN ALCUNE ZONE TRENTA CENTIMETRI D'ACQUA. PER ORA IL PO NON PREOCCUPA

Violento temporale ieri sera: strade e cantine invase dall'acqua. Numerosi interventi dei vigili del fuoco**Cristian Calestani Paolo Panni**

Oltre trenta centimetri d'acqua in alcuni punti delle strade, scantinati allagati in pochissimo tempo e fossi ricolmi d'acqua. È stato davvero un temporale violento quanto fulmineo nel suo manifestarsi quello che ieri sera, in pochi istanti, ha messo in crisi diversi paesi della Bassa Ovest.

La precipitazione si è abbattuta su un'ampia fascia di territorio tra Sissa e Busseto poco dopo l'ora di cena con una violenza che ha presto mandato in tilt il sistema di scolo dell'acqua piovana.

La situazione più critica nel Comune di Sissa e, in particolare, nella frazione di Gramignazzo dove gli scantinati e i piani terra di alcune abitazioni sono stati allagati dall'acqua, ma anche a Casalfoschino e nella zona di Sott'Argine - sempre nel sissese - non sono mancati problemi in alcune abitazioni.

Diversi anche i punti delle strade completamente sommersi dall'acqua con inevitabili difficoltà per il transito dei veicoli soprattutto a Casalfoschino, a Gramignazzo, ma anche a Borgonovo dove, in alcuni punti, si sono accumulati oltre trenta centimetri d'acqua.

Il picco di intensità della precipitazione si è avuto tra le 20 e 30 e le 21 e 30 rendendo vani, in un primo momento, anche eventuali tentativi di pompaggio dell'acqua per liberare le strade allagate.

Non appena resisi conto della gravità della situazione gli amministratori comunali di Sissa si sono subito attivati per coordinare le operazioni di intervento. Oltre al sindaco Grazia Cavanna ad interessarsi della situazione, nell'immediato, sono stati anche il vicesindaco Marco Moreni e l'assessore Sandro Bottarelli.

Ad attivarsi anche gli uomini della protezione «Maria Luigia» di Sissa che, soprattutto a Gramignazzo, hanno lavorato a fianco dei Vigili del fuoco di Parma.

A Busseto, a causa soprattutto delle precipitazioni molto abbondanti del tardo pomeriggio e della sera, ci sono stati allagamenti che hanno riguardato le strade ed anche alcuni scantinati nella zona del quartiere Quadrone. Una situazione, questa, che già altre volte, in caso di piogge abbondanti, si è verificata e, nel «mirino» della gente è finito, ancora una volta, il sistema fognario.

A Pieveottoville di Zibello, tra le 19.30 e le 21, vasti allagamenti hanno colpito la vecchia strada provinciale nel tratto di fronte al cimitero e nella zona in cui si trovano la scuola materna, l'ufficio postale e numerose abitazioni. Anche in questo caso si tratta di un fenomeno già ripetutamente visto. Più volte, infatti, in caso di forti precipitazioni, quest'area del borgo rivierasco è stata allagata. Ieri sono usciti anche i «Volontari per il Po», gruppo locale di Protezione civile, per effettuare accertamenti e mettere in sicurezza le strade coperte dall'acqua.

A Fontanelle di Roccabianca, invece, gli allagamenti hanno interessato via Villa, quindi il lungo stradone alberato che «corre» nel centro della frazione in cui ebbe i natali Giovannino Guareschi.

Nello stesso paese alcuni scantinati seminterrati sono stati raggiunti dall'acqua e la medesima situazione si è verificata anche a Roccabianca.

Piogge molto copiose anche a San Secondo: anche in questo caso diverse strade comunali e alcuni scantinati sono stati invasi dall'acqua. I problemi principali hanno riguardato la zona di via Po, via Bedeschi e la vecchia strada provinciale che attraversa il centro del paese. Anche in alcune vie del centro storico l'acqua ha raggiunto livelli significativi.

A Polesine invece non è stato segnalato nulla di particolarmente rilevante. Diversi canali di campagna, in tutta la zona della Bassa Ovest, hanno inoltre fatto registrare un significativo aumento di livello. Nessun problema, infine, al momento, per quanto riguarda il Po. **Allagamenti** Alcune emblematiche immagini scattate a Borgonovo e a Casalfoschino del

Nubifragio, allagamenti nella Bassa

nubifragio di ieri sera.

Palloni per la Protezione civile

Rio Saliceto: il ricavato a Icaro per acquistare un mezzo

Alcuni saranno firmati da personaggi sportivi e dello spettacolo

RIO SALICETO. Vendere palloni da calcio per auto-finanziarsi. E' questa l'idea dell'associazione correggese di protezione civile «Icaro Onlus» che, per potersi comprare un mezzo per le emergenze, metterà in vendita il pallone ufficiale della Lega Calcio Dilettanti al prezzo simbolico di dieci euro. Sabato 8 e domenica 9 maggio il primo appuntamento con la solidarietà: chi volesse acquistare il pallone potrà rivolgersi ALLO stand dei volontari civili a Rio Saliceto in occasione della fiera.

Non solo palloni per adulti ma anche di misura ridotta per i piccoli calciatori e, su alcuni, ci sarà pure la firma. Alcuni dei palloni, infatti, saranno firmati da personaggi famosi dello spettacolo e del calcio: da Luciano Ligabue a Luca Toni, Alberto Gilardino e Alessandro Gamberini.

La protezione civile ha assunto caratteri di partecipazione e di organizzazione molto significativi. Da maggio a giugno, sono altri gli appuntamenti in cui si possono trovare i volontari di Icaro: il 21 e 22 maggio alla «Notte del salame» di Campagnola; il 29 e 30 maggio alla fiera di San Martino in Rio; il 2 giugno al mercato festivo straordinario di Correggio; 5 e 6 giugno sempre a Correggio per la fiera di San Quirino; 12 e 13 giugno di nuovo a Rio Saliceto per «Riomania» e il 19 e 20 giugno alla fiera di Campagnola Emilia. Per informazioni: protezionecivile@reggionord.it (s.p.)

Fango e detriti invadono le case

Le forti piogge e un canale ostruito provocano il disastro a Mazzalasino

SCANDIANO. Strade, case e auto sommerse da una coltre di acqua e fango. La pioggia torrenziale registrata ieri ha provocato notevoli danni nello scandianese, tra Iano, Mazzalasino e Rondinara. Colpa di un canale ostruito e delle eccezionali precipitazioni. Per il sindaco Alessio Mammi: «Si sono riscontrati gli elementi per chiedere lo stato di emergenza alla Regione».

«Ho garage, cantina e bagno invasi da acqua e fango. Stiamo cercando di salvare il salvabile» racconta Giovanni Colazzo. Stesso desolante clima nell'abitazione di una vicina di casa. «E' tutto rovinato - si sfoga la figlia di Maria Piscopo - anche l'auto, una Ford Focus, è stata sommersa dal fango. Sono corsa qui da mia madre per cercare di aiutarla a pulire».

E' soprattutto la località di Mazzalasino, nei pressi della curva della provinciale, è essere stata maggiormente colpita. Intorno alle 14 di ieri le acque sono fuoriuscite dal canale e hanno invaso, insieme al fango e detriti, l'intera carreggiata, arrivando nei cortili delle abitazioni e dentro alle case. I vigili del fuoco si sono mobilitati con più mezzi. Insieme a loro anche i volontari della Protezione civile.

Sul posto si è precipitato anche il sindaco di Scandiano, Alessio Mammi, per vedere di persona la situazione. «E' necessario coordinare sia i lavori di ripristino dell'ordinaria viabilità, sia garantire risarcimenti per i danni che hanno subito diverse famiglie. Intendo procedere il prima possibile e scriverò alla Regione affinché si premuri di andare incontro ai danni e ai disagi riscontrati dai cittadini coinvolti da questo evento».

Problemi a causa delle piogge si sono registrati anche a Jano. «Acqua e fango - spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti - hanno invaso la carreggiata stradale e alcune abitazioni che costeggiano la Provinciale 7 per Viano».

E proprio la Sp 7 è stata chiusa al traffico a causa delle condizioni dell'asfalto, completamente coperto da fango e detriti. Tecnici di Provincia e Comune, assistiti da forze dell'ordine, vigili del fuoco, Protezione civile, hanno lavorato fino a tardi per lo sgombero mentre il traffico è stato deviato.

Criticità registrate anche in via Madonna della tosse, ad Arceto, dove si è allagata parte della strada e un'abitazione. A Canossa smottamenti sulla Sp 513 e disagi sulle Provinciali per Canossa e Trinità-Fariolo.

Sabina Guzzanti con l'elmetto

Arriva «Draquila-L'Italia che trema»

REGGIO. Sarà presentato anche fuori concorso al Festival del Cinema di Cannes, e arriva in sala proprio domani il nuovo documentario-inchiesta di Sabina Guzzanti. Il titolo è stato scelto con l'aiuto degli utenti sul web.

«Draquila-L'Italia che trema» è un documentario che tenta di trovare una risposta a tutti quei quesiti che finora non ne hanno avuta una. E il trailer fa già scalpore.

L'idea centrale del filmato della Guzzanti è infatti che il terremoto dell'Aquila è stato non solo una tragedia, ma anche una grande occasione di rilancio per un leader annoiato e perseguitato.

«Draquila» sarà distribuito dalla Bim e parte con una voce fuori campo che dice: «Era appena iniziata la primavera e per Silvio Berlusconi era una giornata di merda» ma poi arriva il terremoto e tutto cambia. Immagini poi della famosa gaffe di Berlusconi quando parla di «200 milioni di euro spesi per consulenti e giudici... (subito corretti con avvocati)». E ancora, sempre la stessa voce fuori campo che ricorda come «i sondaggi lo davano in caduta libera». Ci sono poi immagini di repertorio dei concorrenti del Grande Fratello che di notte vengono svegliati dal terremoto, immagini del disastro dell'Aquila e ancora la Guzzanti nei panni del premier che dice: «questo terremoto è stato un grandissimo successo, nessun terremoto ha fatto ascolti come questo...». Si vede poi un sorridente Berlusconi, casco di protezione in testa, in visita in Abruzzo che rivolgendosi a un folto gruppo di operai che lo salutano da un cavalcavia dice: «ma le donne dove sono, siete forse tutti gay. La prossima volta che vengo a trovarvi le porto io... le veline». Il trailer finisce anche più polemicamente di come era iniziato. Ovvero sulla più che famosa intercettazione della telefonata tra due imprenditori (Francesco Piscicelli e il cognato Pierfrancesco Gagliardi). E non viene risparmiato nemmeno Bertolaso. La Guzzanti sottolinea l'innovazione del metodo usato: «Draquila» è stato una sorta di work in progress a cui la community web ha partecipato, a partire dal titolo. In questo modo, spiega, «la settima arte si arricchisce di una dimensione nuova. E' il cinema a 4D: dove D sta per democrazia».

Sandra Campanini

DRAQUILA-L'Italia che trema. Di e con Sabina Guzzanti. Italia, 2010.

Genere: documentario

Tracce dello scomparso a Milano e Venezia

Campegine. In Val d'Enza stop alle ricerche, la famiglia dell'artigiano lancia un appello: «Papà almeno fatti sentire»

Nicola Tamborrino riconosciuto nelle immagini mentre preleva al bancomat

L'ultima registrazione risale a lunedì nella città lombarda

CAMPEGINE. Due prelievi di denaro, effettuati in due bancomat prima a Venezia poi a Milano, confermano che Nicola Tamborrino, l'artigiano sparito da casa domenica, sta bene. E mentre le ricerche in Val d'Enza si fermano, le figlie lanciano un appello: «Papà fatti sentire».

La verifica dei movimenti sui conti correnti bancari di Nicola Tamborrino ha portato buone notizie alla famiglia dell'artigiano 61enne. Una in particolare: che l'uomo è vivo e sta bene.

Le immagini del sistema di videosorveglianza hanno, infatti, confermato che era lui, domenica poche ore dopo la sparizione, ad aver effettuato un prelievo in un bancomat di Venezia ed era sempre lui, il giorno dopo, ad averne effettuato un altro in uno sportello di via Settembrini, a Milano, nei pressi della stazione. L'ipotesi, a questo punto, è che l'uomo si stia spostando in treno nel nord Italia.

«Di fronte a quello che ora risulta essere un allontanamento volontario, le nostre ricerche si fermano» spiega Franco Drigani, comandante della polizia municipale della Val d'Enza che ha coordinato le ricerche con la protezione civile. In tutto si erano mobilitati 40 volontari, tutto il corpo di agenti, i vigili del fuoco, i carabinieri.

In casa di Tamborrino, a Caprara di Campegine, si tira un timido sospiro di sollievo. «Almeno è vivo e sta bene - commenta la figlia Beatrice - ma a questo punto gli lanciamo un appello. Se ha deciso di prendersi un momento di solitudine per dedicarsi a sé va bene, l'importante è che ci chiami e che ci dica che sta bene. Tutti gli vogliamo bene e senza di lui stiamo male. Forse non si rende nemmeno conto di cosa ha mobilitato con il suo allontanamento. Noi ringraziamo tutti. Lui deve sapere che da quando se n'è andato nessuno riesce a vivere». (el.pe)

Il maltempo non molla

Pioggia e vento sino a domenica, neve sui monti Peschereccio affonda, muore il comandante

ROMA. Dall'allerta per il Po, salito di quasi 2 metri in appena 24 ore, alle frane, dai campi allagati alle nevicate con pericolo valanghe, alle mareggiate. Il maltempo continua a fare danni, si sposta verso il centro Italia e prima di domenica non lascerà la nostra penisola.

A causa delle piogge cadute su Piemonte e Lombardia, c'è stato un innalzamento del Po. Ieri la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha quindi diramato l'allerta ai comuni del piacentino e ha attivato la fase di attenzione. Intanto è stato chiuso al traffico il ponte di barche a Piacenza. Anche l'Adda preoccupa ed è stato confermato lo stato di pre-allerta. Black out poi a Lecco mentre nel Parmense si è allagata la casa natale di Giuseppe Verdi. E se la Coldiretti teme danni all'agricoltura per milioni, non manca anche la neve.

Ha nevicato in Valtellina e Valchiavenna, ai trafori del Monte Bianco e Gran San Bernardo come pure in Piemonte e in Trentino Alto Adige dove, nella zona del Brennero, si registrano 80-100 centimetri. In Val D'Aosta il pericolo valanghe ha raggiunto il livello «forte», pericolo invece «marcato» in Trentino dove inoltre è caduta una frana sulla Tangenziale di Trento. Danni infine in Liguria per la violenta mareggiata che ha colpito la riviera di ponente. Ma il mare ha fatto anche una vittima. A perdere la vita nel naufragio del peschereccio Iris, nella notte di martedì al largo di Grottammare (Ascoli Piceno), è stato il comandante Francesco Voltattorni, 60 anni, di San Benedetto del Tronto. Il suo cadavere è stato ritrovato a riva. La nave rientrava da una battuta di pesca quando, a poche miglia dalla costa, si è incagliata. Più che al maltempo, sembra però che il disastro sia riconducibile a un errore, un colpo di sonno o un guasto. (m.v.)

Vorrei fare una precisazione sulla rimozione delle macerie all'Aquila dice ...**Mercoledì 05 Maggio 2010**

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

«Vorrei fare una precisazione sulla rimozione delle macerie all'Aquila» dice il premier Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi per la presentazione di un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico sulla gestione del terremoto in Abruzzo, e immediatamente le orecchie si drizzano nell'attesa del sicuro "affondo". Che, infatti, puntualmente arriva: «L'opposizione ha subito approfittato dell'occasione per accusare la Protezione civile e il Governo, ma come abbiamo poi dimostrato è stato lo stesso Consiglio comunale dell'Aquila che ha visto nel business della rimozione delle macerie una possibilità di intervento per le aziende locali e quindi ha detto: "Non intervenite". Quando si è visto che ciò non era possibile, abbiamo rimosso noi le macerie». Più che sufficiente per scatenare reazioni... «Nella rimozione della macerie, noi abbiamo fatto la nostra parte e fino a quando è toccato a noi, siamo andati molto più spediti di quanto non avvenga oggi» replica immediatamente il sindaco, Massimo Cialente: «Tutto il percorso dello smaltimento delle macerie è stato seguito da Protezione civile, Regione, Provincia, Arta e altri enti. Dopo una gara d'appalto contestata, lo smaltimento fu affidato all'Asm e prima che intervenisse il governo abbiamo smaltito 70 mila tonnellate di inerti, ossia 500 - 800 tonnellate al giorno. Attualmente vengono smaltite 200 - 300 tonnellate al giorno. Oggi si sta procedendo molto più lentamente». «Berlusconi ha lanciato una provocazione inaccettabile, dimenticando che il Comune si sta occupando di questo problema perché così ha stabilito una legge voluta proprio da Berlusconi. Inoltre, da tempo, proprio il Comune, con vari atti di cui vi è ampia traccia, ha chiesto un intervento della Protezione civile, ma non ha mai ottenuto risposte» dichiara Giovanni Lolli, deputato del Pd.

C'è dell'altro nella conferenza stampa. «Per la ricostruzione il discorso prenderà molti anni e nessuno può farci niente - spiega Berlusconi -. «Questa è la risposta a chi ci dice che non abbiamo fatto subito. Abbiamo fatto delle scelte: la prima scelta è stata dare la casa a chi non ce l'aveva più, poi dare sostegno all'economia. In terzo luogo, abbiamo deciso di andare a ricostruire ciò che è necessario ricostruire per mantenere i segni di identità di una città che ha radici profonde nella storia». «Il Governo si è impegnato con interventi finanziari - aggiunge il premier -, ma ogni palazzo ha la sua storia finanziaria». Per Berlusconi va stabilito se «su ogni palazzo ci sono danni che possiamo riparare» oppure «il palazzo deve essere demolito e ricostruito». «Raccogliamo i consigli per l'estensione del sistema assicurativo che è davvero importante e soprattutto sulla pianificazione che deve prevedere la situazione di sismicità di alcune zone». Tra le norme da valutare il premier non esclude la possibilità di «vietare la costruzione» in zone di particolare attività sismica o realizzare «norme di costruzione adeguate alle scosse» possibili. «Credo che ci sia un ringraziamento da fare a Guido Bertolaso e a tutti i collaboratori, alle Forze Armate, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco» conclude, sottolineando «gli atti di eroismo tra i Vigili del fuoco che senza pensare alla sicurezza personale si sono impegnati per strappare dalle macerie centinaia di persone. Il sistema della Protezione Civile italiana è un esempio a livello internazionale». Una manifestazione per dire grazie a Guido Bertolaso, alla Protezione civile e al sistema Italia, intanto, è in programma domenica prossima, alle 10.30, alla Villa Comunale, organizzata dal nuovo gruppo "Gli aquilani forti e gentili", un'associazione che avrà sede sul territorio. La proposta di istituire l'associazione è partita dal gruppo di Facebook "L'Aquila: cittadinanza onoraria a Guido Bertolaso", che ha superato le 6.000 adesioni. Sull'onda di questo successo, ma anche per valutare la possibilità di chiedere la revisione della decisione della IV commissione consiliare del Comune, che alcune settimane fa aveva bocciato la cittadinanza onoraria a Bertolaso, l'associazione ha promosso la manifestazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Memento Aquila, per non dimenticare. È l'invito di 99 "grandi italiani..."

Mercoledì 05 Maggio 2010

Chiudi

di FRANCESCA FILIPPI

ROMA - Memento Aquila, per non dimenticare. È l'invito di 99 "grandi italiani" - premi Nobel, uomini di cultura e di fede, artisti, scienziati, personalità dell'economia, dello sport, e non solo - che hanno voluto lasciare una testimonianza, raccontare in un libro il terremoto del 6 aprile visto con i loro occhi, perché il ricordo di quella terribile notte resti intatto, affinché non si faccia cadere l'attenzione sulla ricostruzione post sisma, grazie alla quale L'Aquila potrà tornare a volare. Il volume, dal titolo appunto "Memento Aquila - cuore e impegno di 99 straordinari amici dell'Abruzzo" curato dal giornalista - scrittore Enzo Altorio (Legenda editore) presentato ieri a Palazzo Chigi dal sottosegretario Gianni Letta e dal capo della Protezione Civile Guido Bertolaso assieme al presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, al sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e al vescovo ausiliare della città, monsignor Giovanni d'Ercole, ha un duplice obiettivo: tenere viva la memoria della tragedia e rafforzare la speranza di tutti coloro, aquilani in testa, che stanno lavorando per far rinascere il capoluogo abruzzese. Nel libro - i cui proventi saranno destinati al restauro della Basilica di Santa Maria di Collemaggio - ci sono personalità eccellenti del Paese e persone impegnate nell'emergenza sismica, tra cui Letta, Bertolaso, il vice commissario delegato per la tutela dei Beni Culturali nel territorio colpito dal sisma Luciano Marchetti, Montezemolo, Della Valle, Vespa, Baudo, Zichichi, Morricone, Abbado, Nicola Pietrangeli e Lea Pericoli, questi ultimi impegnati nel realizzare il primo Museo del Tennis a L'Aquila. Ma anche tanti sconosciuti che, come ha detto Letta «si sono sporcati le mani con il fango» lavorando tra le macerie. «All'Aquila - ha aggiunto il sottosegretario - è stata scritta una pagina eroica da parte dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e di tutti coloro che hanno portato la propria solidarietà alla città. Il libro vuole essere un ricordo per le vittime, e di speranza, di augurio per quelli invece sopravvissuti, che vogliono far ricominciare a volare L'Aquila più alta di ieri». Per la ricostruzione, che sarà una fase «più lunga» di quella dell'emergenza, «l'impegno del governo non mancherà» così come non mancherà «l'affetto degli italiani». E di ricostruzione ha parlato anche Bertolaso, sottolineando che «se in questi 12 mesi non avessimo garantito la ripresa delle scuole a oltre 16 mila studenti, se non avessimo consentito a 20 mila universitari di tornare a frequentare l'Università, se non avessimo riaperto l'ospedale, senza parlare delle case antisismiche e delle casette in legno, L'Aquila non sarebbe ripartita. Questi sono fatti, non chiacchiere, riconosciuti a livello internazionale». Portando il film "Draquila" a Cannes «credo che l'Italia non farà una bella figura, perché si presenterà una verità che non è "la" verità ma, appunto "una parte" di verità». Il libro contiene 1.200 immagini oltre ai crudi numeri della tragedia: 308 morti, 1500 feriti e 68.000 sfollati. Memento Aquila, ha detto il sindaco Cialente, «è un diario del lavoro fatto nell'ultimo anno, scritto da chi ha vissuto il nostro dramma, un libro che aiuta a mantenere accesi i riflettori sulla ricostruzione». Anche il governatore e commissario delegato per la ricostruzione Chiodi, ha sottolineato che L'Aquila «tornerà a essere più bella e dinamica di prima».

RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO - La conferenza dei capigruppo al comune di Avezzano (che è molto nutrita per ...

Mercoledì 05 Maggio 2010

Chiudi

di PINO VERI

AVEZZANO - La conferenza dei capigruppo al comune di Avezzano (che è molto nutrita per intuibili esigenze di rappresentanza democratica) ha allestito ed inviato un documento al presidente dell'Anci Sergio Chiamparino, in vista dell'incontro con il ministro dell'economia Giulio Tremonti di domani per la storia dell'estensione delle facilitazioni contributive a tutti i comuni della Provincia dell'Aquila. Come tutti sanno con un atto emanato a poche ore dal sisma tragico del 6 aprile «si sospesero gli adempimenti tributari per i contribuenti della provincia dell'Aquila. Successivamente tale beneficio fu ristretto ai soli contribuenti residenti nei Comuni facenti parte del cosiddetto cratere con una ordinanza di Protezione civile del 6 giugno. Tale ordinanza è stata sospesa con sentenza del Consiglio di stato - sostiene il documento della Conferenza dei capigruppo, - con l'effetto che fino al 30 novembre tutti i contribuenti della provincia dell'Aquila hanno beneficiato della sospensione. Successivamente, per i soli residenti nel “cratere sismico”, il Governo ha stabilito una proroga della sospensione, mentre ha disposto per tutti i contribuenti della provincia dell'Aquila la restituzione dell'ammontare tributario dovuto e non corrisposto a partire da Giugno 2010. Si discute ora di una eventuale proroga di tale scadenza. Chiediamo che, qualora il Governo dovesse determinarsi per l'accoglimento della richiesta che da più parti politiche, sociali e istituzionali, perviene circa la dilazione dell'inizio della restituzione dei tributi, tale decisione riguardi tutti i contribuenti della provincia dell'Aquila e non solo i residenti nei comuni del cratere sismico. Le condizioni economiche rilevate dal Consiglio di Stato con la sentenza di sospensione dell'ordinanza di Protezione Civile che separava lo status dei cittadini della provincia dell'Aquila tra residenti e non residenti nel cratere sismico, sono ancora tutte valide ed attuali. Per queste ragioni, chiediamo che il Ministero dell'Economia ponga in essere azioni di Governo che non discriminino i cittadini e che possano aiutare l'economia del territorio di tutta la provincia, che è stata messa in fortissima difficoltà dal sisma che ha colpito il capoluogo anche in considerazione del preesistente stato di crisi congiunturale cui la tragedia naturale si è sommata come elemento esponenziale».

Il documento ha un suo sostrato di validità che si può compendiare in alcune elementari osservazioni: la Giustizia ad esempio. Chi ha dovuto approdare nelle varie strutture provinciali dalla Marsica o dalla Valle Peligna ha dovuto farlo incontrando notissime e gravissime difficoltà. Per non parlare poi del mancato apporto delle specialità dell'ospedale dell'Aquila, dei trasporti a singhiozzo, delle autostrade intasate che hanno gravato non poco sui bilanci dei pendolari. E i tantissimi avezzanesi e sulmonesi che hanno iscritti nell'Università dell'Aquila? Nonostante i brillanti e tempestivi interventi per il suo funzionamento hanno pur dovuto sopperire alle difficoltà ed ai disagi conseguenti. Per non parlare poi degli Enti provinciali decisamente funzionanti a singhiozzo: l'ultimo esempio è stato quello dell'Inpdap del quale si è parlato a lungo. Come ci fu segnalato dai quattro pensionati che nel mese di aprile non ricevettero la pensione occorre sottolineare che alcuni adempimenti di tale Istituto furono delegati, all'epoca del sisma, addirittura all'Inpad di Roma due. Per non parlare poi dei tantissimi centri della provincia che, pur non rientrando nel “cratere” sono stati duramente colpiti dal sisma. Basti citare alcuni centri della Valle Peligna, dell'altopiano della Rocche, della Marsica settentrionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Vorrei fare una precisazione sulla rimozione delle macerie all'Aquila...

Mercoledì 05 Maggio 2010

Chiudi

L'AQUILA - «Vorrei fare una precisazione sulla rimozione delle macerie all'Aquila» dice il premier Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi. «L'opposizione ha subito approfittato dell'occasione per accusare la Protezione civile e il Governo, ma come abbiamo poi dimostrato è stato lo stesso Consiglio comunale dell'Aquila che ha visto nel business della rimozione delle macerie una possibilità di intervento per le aziende locali e quindi ha detto: “Non intervenite”. Quando si è visto che ciò non era possibile, abbiamo rimosso noi le macerie». Più che sufficiente per scatenare reazioni.

Fazzi a pag. 36

Ci hanno messo la matita anche alcuni tra i professionisti più blasonati d'Italia,...

Mercoledì 05 Maggio 2010

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Ci hanno messo la matita anche alcuni tra i professionisti più blasonati d'Italia, con la rigorosa raccomandazione di voler restare assolutamente anonimi. Un imprimatur di cui il masterplan di piazza d'Armi aveva assolutamente bisogno, viste le polemiche che ne hanno accompagnato il travagliato percorso. Il mini piano regolatore dell'area è praticamente pronto. L'amministrazione comunale lo presenterà tra una ventina di giorni, quelli necessari per mettere a punto gli ultimi dettagli. Piazza d'Armi diventerà un grande parco urbano attrezzato. Vi troveranno posto il mercato degli ambulanti di piazza Duomo, il teatro dell'architetto Mario Cucinella e, fondi permettendo, la "città dello sport" di Forza L'Aquila, ideata da un gruppo di progettisti coordinati da Aldo Benedetti. Nel masterplan, invece, non c'è il complesso, già realizzato, della mensa di Celestino, che ha carattere temporaneo. Le bancarelle degli ambulanti verranno posizionate a ridosso di viale Corrado IV, spostate di qualche metro verso l'interno visto che l'arteria dovrebbe essere allargata. Ovviamente tutto ciò dopo aver messo in piano il terreno e averlo infrastrutturato con linee elettriche, servizi di scolo, fognature e recinzione. Ci sarà anche un parcheggio per le auto (anche se il suo posizionamento esatto è ancora in dubbio), mentre l'idea originaria di realizzare colonnine a scomparsa con i servizi elettrici per ogni "stallo" sembra tramontata in virtù della scarsa disponibilità di fondi (un milione di euro contro i due previsti originariamente). I soldi stanziati dalla Protezione civile sono stati inoltre dirottati dal Comune al Provveditorato alle Opere pubbliche che dovrà ora appaltare i lavori. L'altra parte dell'area manterrà la vocazione sportiva. Il Comune è deciso a sposare il progetto di Forza L'Aquila della "città dello sport", ma bisognerà ragionare sui fondi. L'associazione ha proposto un'idea recentemente rivisitata: l'architettura del complesso farà pensare al tradizionale passeggio sotto i portici e alla sosta ai Quattro cantoni. La sequenza delle palestre, gestite dalle diverse associazioni cittadine, si attesterà sotto un porticato. Ci saranno il campo di atletica leggera e la palestra per il basket e, a ovest, il campo per il calcio e il rugby. Sullo sfondo troverà spazio una foresteria.

La "chicca" dell'area sarà il teatro eco-sostenibile da 500 posti progettato da Mario Cucinella. Sorgerà nel cuore di piazza d'Armi e servirà a ospitare il Tsa (motore dell'iniziativa), in attesa della ristrutturazione del Teatro comunale, e le altre associazioni. Sarà costruito interamente in legno lamellare antisismico, ma anche con alcuni materiali usati per le barche. La struttura si presenterà all'esterno come una grande arca disegnata da un sistema di ponteggi. Il disegno interno è invece ispirato al liuto, strumento musicale del quale la struttura intende evocare la semplicità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti in piedi ad applaudire Pietro Tombolini. Quella al leader Dc scomparso lo scorso luglio...

Mercoledì 05 Maggio 2010

Chiudi

di EMANUELE GAROFALO

Tutti in piedi ad applaudire Pietro Tombolini. Quella al leader Dc scomparso lo scorso luglio, è una medaglia d'oro che la città consegna con il cuore. Il ricordo di Tombolini, uno dei padri della Dc marchigiana, ha emozionato la platea del ridotto delle Muse durante la tradizionale cerimonia dei Ciriachini. «Organizzeremo un avvenimento per lui, perché la sua memoria non vada persa» assicura l'arcivescovo Edoardo Menichelli. Una rassicurazione che sembra rispondere all'appello lanciato ieri dalla vedova del leader Dc Valeria Bartola su Il Messaggero, per un maggiore riconoscimento della figura di Tombolini. Alla moglie, accompagnata dai figli Isabella, Sante, Stefano e Giovanni, il compito di ritirare il Ciriachino d'oro alla memoria.

«Sono medaglie connotate dall'amore per la città» aggiunge il sindaco Gramillano, visibilmente commosso. Altro Ciriachino d'oro ex-aequo va all'associazione Servizio di strada onlus, i volontari guidati da Simone Strozzi. E per testimoniare la vicinanza ai senza tetto, il presidente dell'associazione Daniele Valeri ritira il premio con Maria, una delle persone assistite dalla onlus. Un altro caloroso applauso accompagna la consegna della benemerenza a Monsignor Mario Serafini, storico parroco di Montesicuro, premiato per «lo spirito di servizio, l'abnegazione e la totale accoglienza dell'altro» come si legge nelle motivazioni. Sei in tutto i Ciriachini d'argento. Sono andati al sarto e costumista Vittorio Belvederesi per «aver portato il nome di Ancona in Italia e nel mondo»; al docente e filosofo Giancarlo Galeazzi come «instancabile organizzatore di eventi culturali di portata nazionale e internazionale»; all'ingegnere Alberto Rogano, ex dirigente del ministero dei Trasporti; al professore Rodolfo Giacché, «un'intera esistenza professionale a educare generazioni di ragazzi e a trasmettere loro la cultura della Protezione civile» e ad Antonio Tognazza, operaio della Fincantieri e sindacalista «infaticabile». Tra i premiati anche un'impresa, la Gruppo Sistemi 2000.

Infine le civiche benemerenze, che vanno al pittore Lanfranco Santini, al volontario Avulls Mario Ciasca e all'imprenditrice Carla Tina Zocchi. Riconoscimenti anche per le forze dell'ordine, al tenente dei Carabinieri Francesco Filippo, al maresciallo dell'Arma Giuseppe Campagna, ai poliziotti di quartiere Davide Baffa Scinnelli e Cristiano Baldoni, al vigile del fuoco Paolo Gatti. Attestato speciale al corpo di polizia penitenziaria di Montacuto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Violento incendio, quasi certamente di natura dolosa, in un deposito giudiziario la scorsa n...

Mercoledì 05 Maggio 2010

Chiudi

di SANDRO PAGLIA

Violento incendio, quasi certamente di natura dolosa, in un deposito giudiziario la scorsa notte alla periferia di Roccaporga. Nel rogo sono andati distrutti due mezzi pesanti e due autovetture prima che i vigili del fuoco riuscissero ad avere ragione delle fiamme.

Era da poco passata la mezzanotte di ieri, quando in località Quattro Strade, nella zona del Cimitero del paese lepino, scoppiava l'incendio che coinvolgeva subito un carro-attrezzi utilizzato per la rimozione dei mezzi, un camion furgonato e due auto parcheggiate nel piazzale tra l'officina meccanica e l'abitazione del gestore.

A dare l'allarme, sono stati gli occupanti dell'abitazione, che hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine temendo che il fuoco potesse attaccare il vicino capannone e l'officina meccanica, dove erano peraltro custoditi altri mezzi, oltreché minacciare l'abitazione di due piani posta a qualche decina di metri dall'incendio.

Sul posto arrivavano due squadre dei vigili del fuoco di Latina e Terracina, nonché una pattuglia dei carabinieri. Erano necessarie oltre quattro ore di lavoro ai vigili del fuoco per avere ragione delle fiamme ed evitare che l'incendio si sviluppasse ulteriormente creando ulteriori danni.

I carabinieri del centro lepino hanno avviato le indagini relative per far luce sull'episodio, considerando anche la natura del luogo interessato. In attesa delle relazioni tecniche, non sembra siano stati trovati contenitori con liquido infiammabile, ma questo non basta ad escludere la matrice dolosa dell'incendio, che potrebbe essere scaturita da vendette personali, racket o ritorsioni. Come pure non viene accantonata l'ipotesi di un rogo scoppato invece per cause accidentali, anche se è difficile pensare che l'enorme quantità di auto che sono andate in fiamme da qualche anno a questa parte in tutta la provincia sia stata interessata da fenomeni di autocombustione.

In ogni caso i carabinieri non si sbilanciano e hanno rispolverato anche il fascicolo relativo ad un altro incendio, scoppato qualche anno fa, in un altro deposito giudiziario di Roccaporga, per verificare se i due episodi possano essere messi in qualche modo in relazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppia scossa di terremoto a un quarto d'ora di distanza

VALDISIEVE / MUGELLO pag. 18

palazzuolo sul senio

DUE LIEVI scosse sismiche sono state avvertite dalla popolazione sull'Appennino tosco-emiliano, la prima, alle 14,10 nel comune di Palazzuolo sul Senio, l'altra, alle 14,26, poco più in là, sul monte Santa Croce. L'epicentro del terremoto era in entrambi i casi a una profondità di circa 9,4 chilometri. Lo fa sapere la Protezione civile, spiegando che secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il primo evento sismico aveva magnitudo 2.3 e il secondo, leggermente più forte, magnitudo 3.1. Dalle verifiche effettuate dalla sala «Situazione Italia» del dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

Bruciato amianto nell'incendio? Indagano Arpat e polizia

FIRENZE METROPOLI pag. 13

VILLA CORSI SALVIATI

Gli annessi della villa bruciati

C'ERANO i tecnici dell'Arpat, l'agenzia regionale dell'ambiente, ieri mattina nei giardini e negli orti adiacenti alla settecentesca villa Guicciardini, a Sesto Fiorentino, dove due giorni fa si è sviluppato un incendio che ha distrutto una parte degli orti, diverse piante e alcune baracche. Un incendio che ha provocato non poca preoccupazione in città, non solo per il fatto di essere a poca distanza dal centro, ma per la possibilità che interessasse anche il giardino storico della villa e la residenza dell'università americana. I tecnici dell'Arpat hanno analizzato i resti di diversi pannelli probabilmente in cemento amianto. Se fosse confermato che si tratta di amianto, scatterebbe da una parte l'obbligo di bonifica dell'area e dall'altra anche responsabilità penali. Il materiale preso in consegna dall'Arpat sarebbe stato accatastato in una parte degli orti parzialmente interessata dall'incendio. INTANTO sulla vicenda lavorano anche i vigili del fuoco e la squadra di polizia giudiziaria del commissariato di polizia di Sesto Fiorentino. Entrambi per le proprie competenze stanno verificando eventuali responsabilità per l'incendio. Tutto il fascicolo sarà a breve inoltrato alla Procura e gli investigatori non escludono che venga emesso un avviso di garanzia per comportamenti non sufficientemente cautelativi da parte di chi conduceva le attività agricole nella zona. Image: 20100505/foto/245.jpg

Alluvione, altri 80 milioni di euro Mezzo miliardo il conto dei danni

CRONACHE pag. 17

Il presidente Rossi nuovo commissario: «Soldi per il 15% degli interventi»

DISASTRO Un tratto della statale Aurelia allagata dopo l'alluvione dello scorso dicembre

di M. BRIGIDA LANGELLOTTI - PISA - ALTRI 80 milioni di euro a titolo di risarcimento per i danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito la Toscana a fine 2009 e inizio 2010. Fondi da ripartire tra le province più colpite: Pisa, Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Prato. E' la somma che l'ex presidente della Regione Claudio Martini ha chiesto al capo della Protezione civile Guido Bertolaso. L'annuncio ieri presso la presidenza della Provincia, durante lo scambio di consegne tra Claudio Martini e il neo presidente della Regione, Enrico Rossi come commissario delegato per il superamento dell'emergenza in seguito al maltempo. Tre le priorità emerse nell'incontro del Comitato istituzionale toscano per la ricostruzione nelle aree investite dall'alluvione: i pagamenti alle imprese per le prime opere di ripristino; i risarcimenti a famiglie e aziende danneggiate dal maltempo e la definitiva messa in sicurezza dei territori. «Si tratta ha spiegato Claudio Martini di una somma che consentirebbe di far fronte alle urgenze e fornire i primi contributi ai privati e alle imprese danneggiate. A oggi sappiamo di poter contare su 126 milioni, ma abbiamo danni per oltre 500 e i 200 a cui arriveremo se verranno stanziati gli 80 richiesti, rappresentano la quota minima necessaria». Alla riunione del Comitato hanno partecipato i rappresentanti delle province colpite insieme a quelli di Anci e Uncem. NELL'OCCASIONE il neo commissario Enrico Rossi si è impegnato a portare a compimento le opere di salvaguardia ribadendo «la necessità di ottenere altri fondi statali». Secondo le stime degli uffici del commissario, le risorse a disposizione servono a coprire solo il 30% degli interventi non rinviabili e a garantire il 30% dei contributi necessari alle imprese e la metà di quelli per i privati. Resta aperta la partita della messa in sicurezza delle arginature. «Peggiora ha sottolineato Rossi è la situazione degli interventi necessari a mitigare il rischio idrogeologico. I fondi a disposizione bastano a garantire solo il 15% dei lavori necessari alla messa in sicurezza dei territori, ma è urgente che il Governo stanzi ulteriori fondi». Secondo Rossi «un aiuto concreto potrebbe venire dal superamento del Patto di stabilità, per evitare che gli enti locali virtuosi e pronti a investire nella propria sicurezza siano impossibilitati a farlo per un vincolo penalizzante e assurdo». Il presidente Rossi ha convocato una nuova riunione per metà maggio. Ed è diventato anche commissario per la ricostruzione di Viareggio.

Image: 20100505/foto/751.jpg

L'Ocse ci promuove «Brava Italia, avanti le riforme»

PRIMO PIANO pag. 10

IL RAPPORTO TREMONTI SODDISFATTO

di OLIVIA POSANI ROMA BRAVA Italia. Ma ora avanti con le riforme. L'Ocse ha chiuso il rapporto sulla regolamentazione nel nostro Paese assegnandoci una sostanziale promozione. Ma anche esortazioni e suggerimenti. Innanzitutto dobbiamo fare di più accelerando sulle riforme in materia di commercio, professioni ed energia (servizi di elettricità e gas). Questo basterebbe, pur avendo di fronte una prospettiva di crescita modesta per i prossimi 5 o 6 anni, ad aumentare la nostra produttività del 14% nell'arco di un decennio. Poi dobbiamo andar avanti nel ridurre «tutte le pastoie burocratiche». Perché è vero che ci troviamo «in linea» con Austria, Francia e Germania, ma siamo ancora «distanti» da paesi più virtuosi come Inghilterra, Canada, Paesi Bassi. Detto questo, il presidente dell'Ocse, Angel Gurría, riconosce che l'Italia ha fatto «progressi significativi» su molti fronti: «Sono stati ridotti i costi delle procedure normative, sono stati liberalizzati i mercati dei prodotti e la pubblica amministrazione è stata modernizzata». Il contenimento dei costi amministrativi ha prodotto per le imprese «un risparmio annuo di oltre 4 miliardi». Promossa a pieni voti, poi, l'amministrazione italiana in tema di servizi fiscali «a portata di mouse». E poi, ha sottolineato Gurría, «bisogna fare giustizia, l'Italia non ha ritenuto necessario un aumento delle spese e del fabbisogno e ha resistito alle pressioni. I paesi che hanno spinto troppo sulla spesa, e avevano una posizione fiscale debole, oggi hanno problemi sui mercati». Parole dolci come il miele per le orecchie di Tremonti che ribadisce di voler mandare in porto (unico in Europa) la riforma fiscale. E GONGOLA IL MINISTRO per la Semplificazione, Calderoli (nella foto Ansa), che si dice «lusingato» per gli apprezzamenti di Gurría («la ghigliottina normativa sta diventando un tratto caratteristico dell'Italia») e annuncia un nuovo obiettivo: «Dopo aver tagliato 350 mila norme voglio arrivare a 5 mila leggi in tutto». E sarà sicuramente soddisfatto il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, visto che il rapporto Ocse invita a riconoscere «l'efficacia del lavoro dell'Autorità» e invita a «rafforzare la concorrenza» attribuendo all'Antitrust maggiori risorse e la possibilità di imporre sanzioni in modo più efficace. Così come si può rallegrare la Protezione civile definita come «eccellenza unica». Come dicevamo, Tremonti è tornato a parlare di riforma fiscale da mandare in porto entro la legislatura: «L'Italia è l'unico Paese che si pone questo obiettivo, che in quanto ambizioso deve essere anche prudente. Sarà una riforma ampia e strutturale. Visto che è un passaggio fondamentale chiederemo il supporto della Commissione europea, dell'Fmi e dell'Ocse». Image: 20100505/foto/607.jpg

«L'assessore dovrebbe chiedere scusa»

MASSA MARITTIMA pag. 10

PANNELLI CADUTI

CRITICHE L'assessore Niccolò Spadini

LE DICHIARAZIONI dell'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile del Comune, Niccolò Spadini, in merito alla caduta e conseguente distruzione dei pannelli solari termici che erano installati sul tetto dell'asilo nido di Valpiana, non sono piaciute al rappresentante della lista civica «Massa Comune», Oscar De Paoli, al punto da ritenere lo stesso Spadini «prevenuto o male informato, quando invece per prima cosa avrebbe dovuto chiedere scusa per un inconveniente che poteva avere conseguenze ben più gravi». Image: 20100505/foto/3479.jpg

Via libera della Regione alla squadra di Protezione civile

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 8

CALICE AL CORNOVIGLIO PRESIDENTE SARA' IL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO ANGELETTI RICONOSCIUTA dalla Regione la nuova squadra di Protezione Civile di Calice al Cornoviglio denominata «Alpicella». La squadra è composta da Piero Addis, Ezio Amadi, Claudio Andreoni, Manlio Andreoni, Michele Andreoni, Marco Angeletti, Renzo Angeletti, Luca Barabini, Nicola Barabini, Alberto Battilani, Alfredo Bianchi, Marco Bianchi, Luigi Canesi, Elisa Coiro, Leonardo Coiro, Michele Coiro, Rosario Coiro, Carlo Coselli, Cristina Coselli, Flavio Cucco, Renato Faristei, Damiano Lenzi, Matteo Maghelli, Pietro Mazzilli, Aldo Orlandini, Davide Osserini, Salvatore Pala, Alessandra Rossi, Sabrina Rossini, Simonetta Rossini, Vittorio Ruffini, Mariano Saccomani, Mario Scampelli, Rinaldo Tomà, Andrea Traini, Franco Traini, Nicola Valtancoli e Fabrizio Venturotti. Presidente della squadra di protezione civile è il consigliere comunale Marco Angeletti, consigliere delegato alla Protezione Elisa Coiro. «La squadra spiega il sindaco ha ottenuto questo importante riconoscimento che consente di essere operativa su sul territorio . Colgo l'occasione per ringraziare il consigliere Elisa Coiro e il presidente Marco Angeletti per l'ottimo lavoro svolto». «Finalmente avremo una sede dichiara Elisa Coiro che sarà nei locali della canonica di Santa Maria, inoltre lancio un appello perché la Provincia organizzi un corso». C.V.

Il Fossati-Da Passano scuola-pilota al trofeo «Salvamento a nuoto»

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 7

TROFEO I giovani partecipanti al progetto salvamento a nuoto, voga e soccorso. A fianco due giovani si cimentano nel salvamento

VALORIZZARE l'aiuto per il prossimo e la sicurezza dell'individuo attraverso lo sport. Questo l'obiettivo che si pone il progetto sicurezza giovani', con la disputa dal 13 al 15 maggio, nelle acque della Venere Azzurra, del 5° Trofeo studentesco di Salvamento a nuoto, voga e primo soccorso'. Un evento patrocinato dal Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia costiera, che vedrà impegnati 18 istituti di tutta Italia e come scuola pilota l'istituto Fossati- Da Passano della Spezia. Sport, sicurezza, volontariato: questi i pilastri del progetto, nato nel 1998 dall'idea del docente di educazione fisica, Roberto Giansanti. Un evento che offrirà anche opportunità di lavoro ai partecipanti visto che al termine della manifestazione gli verrà rilasciato il patentino professionale da bagnino, quello da istruttore Iamas (Istruttore nelle Arti Marinesche per il Salvataggio) e da istruttore di nuoto, oltre che a crediti scolastici formativi e punteggio nei concorsi pubblici. Le discipline in cui si cimenteranno saranno il nuoto per salvamento, la voga ed il primo soccorso: mercoledì prossimo sarà allestito il campo della protezione civile per la sistemazione logistica delle rappresentative provenienti da tutta Italia. All'interno dello spazio interessato dalla manifestazione saranno inoltre organizzate delle aree a tema dove verranno eseguite attività dimostrative, Isole di Formazione', sull'impiego dei mezzi e delle attrezzature messe a disposizione dalla Protezione civile regionale, dalla Capitaneria di porto, dalla Pubblica assistenza, dalla Polizia municipale di Lerici e dagli altri enti pubblici preposti alla sicurezza. Un modo per acquisire un bagaglio culturale' indimenticabile: gli allievi impareranno a montare una tenda, a praticare la rianimazione cardio polmonare (Bls'), a effettuare un recupero in mare tramite bay watch. Giovedì invece ci sarà il vero «battesimo» con il mare: alle 9.20 si disputeranno le gare di selezione riservate alle rappresentative provinciali. Solo venerdì si potrà assistere, dalle 9 alle 14, alle gare per rappresentative nazionali e sabato alle 12.30 l'attesa premiazione. Alla presentazione del progetto, ieri mattina nella sala consiliare della Provincia, oltre alle autorità cittadine, con il Prefetto, Giuseppe Forlani, ed il presidente della provincia della Spezia, Marino Fiasella, molti gli studenti pronti a cimentarsi nella disputa dell'ambito trofeo. Laura Provitina Image: 20100505/foto/8765.jpg

Gli studenti hanno imparato l'educazione stradale

SARZANA pag. 13

SANTO STEFANO MAGRA NELLA SCUOLA MEDIA «SCHIAFFINI» I VIGILI URBANI HANNO FATTO DA DOCENTI

SCUOLA I ragazzi della scuola media e i vigili «insegnanti»

IL SOGNO dello scooter nuovo fiammante è vicino ma i ragazzi della scuola media «Schiaffini» di Santo Stefano prima di accendere il motore sono andati a lezione di educazione stradale. Ad impartire nozioni sulla segnaletica, rispetto delle precedenza, uso del casco e soprattutto tanta prudenza sono stati docenti molto esperti del settore, come il comandante della polizia municipale Carlo Monticelli e il vice comandante Flavio Toracca. Nel corso di sei lezioni organizzate in collaborazione con il professori Vittorio De Luca e il preside dell'istituto scolastico Pinelli, i 25 alunni hanno esaminato tutte le varie casistiche previste dal codice preparandosi di fatto all'esame ufficiale per il conseguimento del patentino di guida. Il corso effettuato dalla polizia municipale è infatti propedeutico ai test che i ragazzi dovranno svolgere per conseguire il tanto sospirato patentino di guida per i ciclomotori. L'esame potrà essere effettuato a scuola alla presenza di un funzionario della Motorizzazione Civile. Si è dunque concluso con i ragazzi delle scuole medie un ciclo di incontri programmati dalla polizia municipale di Santo Stefano insieme a scuole e Protezione Civile. Oltre ai futuri patentati delle medie gli agenti hanno istruito i volontari della Protezione Civile consegnando, al termine delle lezioni, l'attestato previsto da una legge regionale di aiutante al traffico da utilizzare nell'ambito di iniziative sportive e manifestazioni che prevedano particolari situazioni di traffico. E gli ausiliari hanno «debuttato» collaborando all'organizzazione stradale della corsa ciclistica del «1° Maggio» a Ponzano Magra. Image: 20100505/foto/5570.jpg

«La gente è in costante pericolo»

CRONACA LUCCA pag. 4

Baccelli chiede finanziamenti per ridurre il rischio idraulico

PROVINCIA FACCIA A FACCIA CON ROSSI, NEO PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

IMPATTO Nella foto grande il punto di rottura del Serchio lo scorso dicembre; nella foto piccola Baccelli (foto Alcide)

E' STATO lapidario e non ha certamente addolcito il suo messaggio. Per Stefano Baccelli, presidente della Provincia, «la

sicurezza dei cittadini è permanentemente in pericolo», a meno che non si trovi una soluzione per ridurre il rischio

idraulico. Lo ha ribadito nel corso dell'incontro che si è svolto a Pisa di fronte al neo presidente della Regione Enrico

Rossi, a quattro mesi dalla terribile quanto disastrosa alluvione del Natale scorso. «Sia chiaro a tutti sottolinea Baccelli

che se non si mettono a disposizione le risorse economiche per finanziare almeno gli interventi previsti dal Piano di

Assetto Idrogeologico (PAI) per la riduzione del rischio idraulico nel bacino del fiume Serchio, la sicurezza dei cittadini è permanentemente in pericolo». NEL CORSO del passaggio di consegne, avvenuto a Pisa appunto da Claudio Martini a

Enrico Rossi per la carica di commissario delegato per il superamento dell'emergenza alluvione, Baccelli ha esposto le

ragioni della popolazione lucchese «che oggi dice una nota della Provincia di fronte all'inerzia del Governo che ancora

non dà notizie sui finanziamenti del Piano, è costretta a vivere in condizioni non sicure». Baccelli ha chiesto alla Regione

di farsi interprete presso il Governo delle richieste della cittadinanza e delle istituzioni locali. Richieste sui tempi per

l'indennizzo alle imprese che hanno subito danni dall'alluvione di Natale, nonché per l'aggiornamento dei Piani di

protezione civile locali e degli interventi di salvaguardia del territorio contro gli eventi alluvionali, anche con la revisione

dei valori di soglia delle portate del fiume Serchio. Ma, soprattutto, per la definizione e la successiva sottoscrizione

dell'accordo di programma Stato-Regione. «Accordo che si legge ancora , secondo il Ministero dell'ambiente, ora è

preliminare al finanziamento di almeno una parte del nuovo Piano di Assetto Idrogeologico». «UNO STRALCIO

aggiunge da 350 milioni da destinare alla realizzazione di interventi assolutamente urgenti' e urgenti', così come proposto

in sede ministeriale, nel marzo scorso, dalla stessa Regione Toscana e dai presidenti delle Province di Lucca, Pisa e

Pistoia». «Nel corso della riunione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, svoltasi ai primi di marzo al

Ministero dell'ambiente infatti prosegue la nota di Palazzo Ducale , è stato aggiornato il programma degli interventi

previsti dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) per la riduzione del rischio idraulico nel bacino del fiume Serchio. Un

piano da un miliardo di euro adottato nel 2004 e da allora mai finanziato. Di qui la richiesta di uno stralcio per gli

interventi urgenti». Baccelli ha chiesto a Rossi anche un incontro con il comitato per l'Oltreserchio: una disponibilità che è

stata immediatamente confermata dal neo presidente. La data sarà fissata entro pochi giorni. Image:

20100505/foto/4286.jpg

di FRANCESCA BIANCHI ORE ed ore di pioggia e vento. Il maltempo non dà tr...

PRIMO PIANO PISA pag. 3

di FRANCESCA BIANCHI ORE ed ore di pioggia e vento. Il maltempo non dà tregua a Pisa e provincia nonostante il calendario e la stagione balneare ormai alle porte. Il mese di maggio è iniziato decisamente sott'acqua con i vigili del fuoco al lavoro e strade e cortili allagati un po' ovunque. E le previsioni meteo non promettono niente di buono: i temporali proseguiranno almeno fino a venerdì con qualche rarissimo sprazzo di sereno qua e là e temperature decisamente più basse rispetto a una settimana fa che hanno costretto molti pisani a recuperare giacche e maglioni riposti in fondo all'armadio per il cambio di stagione. LA PRIMA a finire sott'acqua ieri è stata come sempre la superstrada: qui i ristagni, che hanno cominciato a formarsi già a metà notte, hanno rallentato la viabilità nelle prime ore del mattino (in particolare dalle 7 alle 9) creando non pochi problemi ai pendolari in viaggio per raggiungere il posto di lavoro. Il vento forte ha spazzato il litorale per tutto il giorno, per fortuna senza creare grossi danni ma non sono mancati i «soliti» allagamenti lungo il viale del Tirreno tra Calambrone e Tirrenia e lungo via Pisorno (nei pressi del supermercato Coop). Il dipartimento della Protezione civile della Pubblica Assistenza del litorale ha monitorato la situazione dalle prime ore del mattino di ieri e rimarrà in allerta almeno fino alle 20 di questa sera quando il vento dovrebbe affievolirsi almeno per qualche ora. Pronti a intervenire per «salvare» le proprie strutture i gestori degli stabilimenti impegnati nelle ultime rifiniture (la stagione aprirà tra meno di 15 giorni) e i titolari dei rimessaggi in golena d'Arno. ALLAGAMENTI piuttosto estesi anche a Cascina marciapiedi scoperti dalle pozze in pieno centro e Navacchio, Putignano e in diverse strade della città. Si riempito velocemente di acqua (ma non è una novità) il parcheggio sotterraneo dell'ipermercato Carrefour a Ghezzano mentre ampi ristagni hanno messo in difficoltà gli automobilisti che, scesi già dal ponte delle Bocchette, hanno imboccato la rotonda di Cisanello. Pedoni e biciclette costrette a fare lo slalom tra una lunga serie di piccoli laghi, infine, a Porta a Lucca, tra via Lucchese e viale Giovanni Pisano e pozze anche di grandi dimensioni a La Vettola. E L'ALLERTA meteo è appena cominciata: gli esperti del Dipartimento della Protezione Civile prevedono, infatti, un persistere dei temporali, che localmente saranno anche molto intensi e saranno accompagnati da forti raffiche di vento e fulmini. Una perturbazione che dopo aver toccato la costa toscana passerà nel fine settimana sulle regioni meridionali ma che rappresenta l'ennesimo colpo di coda dell'inverno di quest'ultime settimane. Un inverno che più piovoso non poteva essere: oltre 177 i millimetri di pioggia caduti nella provincia di Pisa a gennaio, oltre 80 a febbraio. E anche nei mesi di marzo e aprile i cieli sono stati spesso e volentieri coperti di nubi. Un maltempo persistente che ha creato problemi al turismo vedi il «bagnatissimo» ponte del 1° maggio appena archiviato e all'agricoltura, indebolita anche dalla crisi economica. Danno su danno per un inverno che sembra davvero non avere fine. Image: 20100505/foto/6616.jpg

Maltempo, è allerta: città

PRIMO PIANO PISA pag. 2

Piogge e vento hanno creato i «soliti» disagi alla

FREDDO I pisani hanno dovuto rispolverare giacche, maglioni e impermeabili

di FRANCESCA BIANCHI ORE ed ore di pioggia e vento. Il maltempo non dà tregua a Pisa e provincia nonostante il calendario e la stagione balneare ormai alle porte. Il mese di maggio è iniziato decisamente sott'acqua con i vigili del fuoco al lavoro e strade e cortili allagati un po' ovunque. E le previsioni meteo non promettono niente di buono: i temporali proseguiranno almeno fino a venerdì con qualche rarissimo sprazzo di sereno qua e là e temperature decisamente più basse rispetto a una settimana fa che hanno costretto molti pisani a recuperare giacche e maglioni riposti in fondo all'armadio per il cambio di stagione. LA PRIMA a finire sott'acqua ieri è stata come sempre la superstrada: qui i ristagni, che hanno cominciato a formarsi già a metà notte, hanno rallentato la viabilità nelle prime ore del mattino (in particolare dalle 7 alle 9) creando non pochi problemi ai pendolari in viaggio per raggiungere il posto di lavoro. Il vento forte ha spazzato il litorale per tutto il giorno, per fortuna senza creare grossi danni ma non sono mancati i «soliti» allagamenti lungo il viale del Tirreno tra Calambrone e Tirrenia e lungo via Pisorno (nei pressi del supermercato Coop). Il dipartimento della Protezione civile della Pubblica Assistenza del litorale ha monitorato la situazione dalle prime ore del mattino di ieri e rimarrà in allerta almeno fino alle 20 di questa sera quando il vento dovrebbe affievolirsi almeno per qualche ora. Pronti a intervenire per «salvare» le proprie strutture i gestori degli stabilimenti impegnati nelle ultime rifiniture (la stagione aprirà tra meno di 15 giorni) e i titolari dei rimessaggi in golena d'Arno. ALLAGAMENTI piuttosto estesi anche a Cascina marciapiedi scoperti dalle pozze in pieno centro e Navacchio, Putignano e in diverse strade della città. Si riempito velocemente di acqua (ma non è una novità) il parcheggio sotterraneo dell'ipermercato Carrefour a Ghezzano mentre ampi ristagni hanno messo in difficoltà gli automobilisti che, scesi già dal ponte delle Bocchette, hanno imboccato la rotonda di Cisanello. Pedoni e biciclette costrette a fare lo slalom tra una lunga serie di piccoli laghi, infine, a Porta a Lucca, tra via Lucchese e viale Giovanni Pisano e pozze anche di grandi dimensioni a La Vettola. E L'ALLERTA meteo è appena cominciata: gli esperti del Dipartimento della Protezione Civile prevedono, infatti, un persistere dei temporali, che localmente saranno anche molto intensi e saranno accompagnati da forti raffiche di vento e fulmini. Una perturbazione che dopo aver toccato la costa toscana passerà nel fine settimana sulle regioni meridionali ma che rappresenta l'ennesimo colpo di coda dell'inverno di quest'ultime settimane. Un inverno che più piovoso non poteva essere: oltre 177 i millimetri di pioggia caduti nella provincia di Pisa a gennaio, oltre 80 a febbraio. E anche nei mesi di marzo e aprile i cieli sono stati spesso e volentieri coperti di nubi. Un maltempo persistente che ha creato problemi al turismo vedi il «bagnatissimo» ponte del 1° maggio appena archiviato e all'agricoltura, indebolita anche dalla crisi economica. Danno su danno per un inverno che sembra davvero non avere fine. Image: 20100505/foto/6616.jpg

«I giorni della paura», regia di Tofanelli L'alluvione di Natale diventa un film

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

Il documentario verrà proiettato in anteprima venerdì sera a Migliarino

DANNI Il territorio colpito dall'alluvione di Natale. Nel tondo, il regista Alessandro Tofanelli

VECCHIANO I GIORNI della paura'. I giorni della rabbia. Le immagini del Serchio che fa paura tornano più vive che mai. Momenti impressi nella memoria di tutti coloro che lo scorso Natale sono stati travolti dalla furia impetuosa del fiume e che ancora oggi ne contano segni e ferite. Momenti, storie e immagini che il regista vecchianese Alessandro Tofanelli ha deciso di riproporre in un documentario girato proprio nelle ore dell'alluvione. Si intitola proprio così: I giorni della paura'. Un video in dvd che racchiude attimi drammatici e interviste alle vittime dell'alluvione. Volti, parole, ricordi. La «prima» è annunciata per venerdì sera (ore 21,30 nei locali del circolo Arci) in apertura del Maggio migliarinese' in programma fino a domenica 30. LOCATIONS delle riprese il documentario ha una durata di un'ora e cinque minuti sono le terre alluvionate di Nodica e Migliarino, Torre del Lago e Massarosa. «Un'opera girata in tempo reale spiega Alessandro Tofanelli, regista di documentari e film («Contronatura», il suo lungometraggio del 2005, aveva tra i protagonisti Maya Sansa, Andrea Di Stefano e Valeria Cavalli) ma anche pittore quotato in Italia e all'estero, illustratore e fotografo mentre gli argini cedevano sotto la forza del fiume e le acque inondavano campi, strade e abitazioni». Protagonisti assoluti del documentario l'acqua e gli alluvionati famiglie, imprenditori, agricoltori ma anche i volontari e gli operatori della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco che in quei terribili giorni hanno messo a disposizione il loro tempo e tutte le loro energie. IL DOCUMENTARIO è stato prodotto in 2mila copie e verrà distribuito a partire da venerdì sera, in occasione dell'anteprima. Un progetto che guarda agli alluvionati e al territorio: il video (costato 18mila euro) potrà, infatti, essere acquistato a fronte di un'offerta minima che andrà dagli 8 ai 10 euro e che sarà devoluta alle famiglie colpite dall'alluvione di Natale. Alla promozione del lavoro contribuiranno poi il Parco naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli e il Consorzio di Bonifica. «Alla realizzazione del film dell'alluvione afferma il regista Tofanelli, nato a Viareggio nel 1959 ma vecchianese di adozione hanno contribuito tanti e amici e collaboratori: Barbara Baroni, che ha scritto la sceneggiatura, Giacomo Pinna che ha fornito alcune delle immagini più belle, Fabrizio Sbrana e Filippo Regoli con il loro ulteriore contributo fotografico». Tutte le informazioni sul programma della manifestazione sono disponibili su facebook (gruppo «Maggio Migliarinese»), notizie sulle opere di Alessandro Tofanelli sono invece disponibili sul sito www.alessandrotofaneli.it. Francesca Bianchi Image: 20100505/foto/6825.jpg

Scade a fine mese il termine per i risarcimenti

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

AZIENDE AGRICOLE ROMA STANZIA I SOLDI PER FRONTEGGIARE I DANNI DELLO SCORSO DICEMBRE
DIFFICOLTA' Aziende agricole ancora in attesa di contributi

- VECCHIANO - HANNO tempo fino al 31 maggio, le aziende agricole colpite dall'alluvione, per inoltrare alla Provincia una richiesta di risarcimento danni, dopo che il ministero delle Politiche agricole ha riconosciuto lo stato di calamità naturale per le aziende del Comune di Vecchiano colpite dal disastro dello scorso 25 dicembre. Dopo le tempestive richieste avanzate in questo senso dalla Provincia e proposte dalla Regione al Ministero, con decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, sono state anche attivate le procedure degli interventi compensativi del fondo di solidarietà. E' stata così dichiarata l'esistenza del «carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi per effetto dei danni alle produzioni, alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola nel territorio». «DOPO mesi di intenso lavoro per creare le condizioni per tale riconoscimento e di forte preoccupazione per la drammatica situazione in cui sono venute a trovarsi circa 80 aziende agricole del territorio vecchianese, è finalmente arrivato il decreto di riconoscimento dell'evento e quindi la possibilità di accedere alle risorse del fondo nazionale di solidarietà per il settore agricolo», sottolinea l'assessore provinciale allo Sviluppo rurale, Giacomo Sanavio. «Adesso parte una nuova fase per la presentazione delle domande da parte delle aziende e di verifica da parte dei nostri uffici». Sanavio esprime un giudizio politico sulle ulteriori tensioni create tra gli alluvionati dalla ripartizione dei due milioni di euro stanziati dalla prima ordinanza del dipartimento della Protezione civile: «Sfugge alla piena comprensione il criterio in base al quale siano state ripartite quelle risorse. Sicuramente sarebbe stata auspicabile una maggiore trasparenza nel procedimento di assegnazione». Adesso alle aziende agricole restano comunque 25 giorni di tempo per avanzare richiesta di risarcimento dei danni. INTANTO ieri il presidente della provincia Andrea Pieroni ha partecipato alla cerimonia del passaggio di consegne tra Claudio Martini ed Enrico Rossi, neo commissario delegato per il superamento dell'emergenza causata dall'alluvione. «E' necessario un riordino delle competenze in materia idraulica: un tema che dobbiamo mettere in programma, anche come Upi (Unione delle Province) Toscana. E la riflessione dovrà coinvolgere non solo le istituzioni ai vari livelli, ma tutti i soggetti interessati, come le Autorità di bacino e i Consorzi di bonifica». Image:

20100505/foto/6834.jpg

LA PROTEZIONE civile si rinnova e lo fa coinvolgendo i cittadini. La grande novità...

MONTEMURLO pag. 17

LA PROTEZIONE civile si rinnova e lo fa coinvolgendo i cittadini. La grande novità annunciata dall'assessore alla polizia municipale Rossella De Masi riguarda le esercitazioni che d'ora in avanti, non saranno più rivolte soltanto al personale comunale oppure alle associazioni di volontariato, ma coinvolgeranno tutti i montemurlesi che in caso di calamità saranno così preparati ad affrontare l'emergenza. Nell'ambito del percorso di redazione del nuovo piano comunale di protezione civile, si è tenuto un primo incontro rivolto agli amministratori e ai componenti della squadra comunale di protezione civile per discutere insieme delle caratteristiche generali del piano. Il secondo appuntamento che si terrà entro tutto il mese di maggio, sarà invece rivolto specificamente alle associazioni di volontariato e all'intera cittadinanza. Secondo Elvezio Galanti, dirigente generale del dipartimento nazionale protezione civile «un cittadino informato è un cittadino più sicuro, perché in caso di emergenza, anche i piani migliori non funzionano se i cittadini non conoscono le procedure e azioni basilari per ridurre i rischi». Di fondamentale importanza, dunque, prevedere azioni periodiche per verificare le procedure del piano, con esercitazioni non soltanto della struttura comunale e delle associazioni di volontariato, ma appunto di tutti i cittadini. Con il coinvolgimento della cittadinanza, infatti, tali momenti diverrebbero occasioni di conoscenza diretta delle principali azioni da svolgere in caso di emergenza: «Il piano comunale di protezione civile dovrà essere formulato con un'identità legata al territorio e alla gente che lo abita spiega l'assessore De Masi. È importante lavorare sulla percezione del rischio attraverso una corretta informazione della popolazione così da creare una forte collaborazione fra l'amministrazione e i cittadini, sviluppando quel senso civico senza il quale diventa difficile affrontare qualsiasi tipo di emergenza. Cercheremo di far conoscere la protezione civile alle famiglie di Montemurlo cominciando dalle scuole e organizzando iniziative di incontro, informazione e formazione dei cittadini». Dopo le emergenze meteo dello scorso dicembre prosegue a pieno ritmo l'impegno dell'amministrazione nel campo della protezione civile, con il rinnovo delle convenzioni con le associazioni di volontariato e l'attivazione del gruppo di lavoro interno. Silvia Bini

«Dalla Marini solo dichiarazioni di intenti Finora nessun atto di discontinuità»

CRONACA PERUGIA pag. 7

LA POLEMICA IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PDL FIAMMETTA MODENA VA ALL'ATTACCO PERUGIA LUNEDÌ SCORSO si è tenuta la prima seduta della Giunta regionale dell'Umbria, presenti tutti e sette gli assessori. Nell'introdurre la riunione la presidente della Regione, Catiuscia Marini, ha illustrato procedure, modalità e tempi che in base al Regolamento di Giunta regolano i lavori dell'esecutivo, sottolineando «la necessità di un lavoro collegiale e rigoroso, nel rispetto degli impegni assunti nei confronti dei cittadini umbri. Bisogna operare da subito ha detto Marini per mettere a punto il programma di governo che caratterizzerà l'attuale legislatura». La presidente ha quindi invitato gli assessori ad attivare in tempi brevi e in collaborazione con le strutture e direzioni regionali, le verifiche e gli approfondimenti necessari per ciascuna delle deleghe di competenza. La Giunta ha poi preso in esame i diversi provvedimenti presenti nell'ordine del giorno della seduta, tra questi atti di natura sanitaria, amministrativa ed in materia di protezione civile. IMMEDIATO il commento del consigliere regionale del Pdl Fiammetta Modena (foto): «Il primo atto del neo eletto Governatore Formigoni in Lombardia è stato quello di convocare gli Stati generali dell'economia e del lavoro. Oltre 50 esponenti di vertice del mondo economico lombardo hanno portato il loro consenso e il loro contributo per dare un colpo di acceleratore all'economia. In Umbria al di là di qualche flebile dichiarazione di intenti nella prima riunione della giunta si è parlato esclusivamente di collegialità e di verifica del programma senza dare alcun segnale reale al mondo economico e sindacale». E ancora: «Nel Lazio giunta Polverini come primo atto ha approvato una delibera che prevede tagli alla struttura della presidenza di circa un milione di euro e tagli alle direzioni regionali. Anche in questo caso la neo-eletta presidente del Lazio ha dato un segnale chiaro di discontinuità con una scelta decisa di tagli alle spese. Stessa cosa in Piemonte dove il governatore Cota ha rinunciato all'utilizzo dell'auto blu. L'Umbria fa rilevare la Modena è tra le ultime regioni ad aver composto la giunta, è tra le ultime regioni a prevedere l'insediamento del Consiglio regionale e la Marini ha pensato bene non tanto di fare un piano anticrisi per il rilancio dell'economia ma di presentarsi alla società regionale con una giunta simile a tavolo con una sedia vuota e senza idee che segnino la discontinuità con il passato».

C.B. Image: 20100505/foto/9549.jpg

La giunta presenta il bilancio

SPOLETO pag. 21

NORCIA

IL SINDACO Gian Paolo Stefanelli

NORCIA OGGI il sindaco di Norcia, Gian Paolo Stefanelli, presenterà alla città il suo primo bilancio preventivo dopo le elezioni del giugno 2009. Il documento contabile sarà illustrato, discusso e votato al termine di una lunga seduta all'ordine del giorno della quale sono iscritti ben 18 punti, la maggior parte dei quali tutti di carattere amministrativo. Tra i più importanti si segnalano l'adesione del Comune di Norcia al progetto integrato di Protezione Civile promosso dalla Comunità montana Valnerina alla fine del 2007, e la convenzione con la Comunità montana per la gestione e la manutenzione del verde pubblico. Atto, questo, già ricompreso nel bilancio di previsione con una fonte di uscita di 80mila euro. La Comunità montana, oltre a riassorbire tutti i servizi di manutenzione del verde comunale già oggetto di convenzione negli anni passati, e per il quali è stata complessivamente spesa la somma di 75mila euro l'anno, si occuperà anche del servizio manutenzione strade e fontanili in Norcia capoluogo e nelle frazioni dove, tra l'altro, dovrà effettuare tre interventi al mese e non più uno solo come avveniva prima. La manovra di bilancio prevede l'aumento del 10% della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (rincaro giustificato con l'attivazione del servizio di raccolta differenziata a partire da giugno prossimo), l'aumento del 50% dei buoni pasto per la mensa scolastica della scuola materna e delle elementari, l'aumento di 50 euro per ciascuna delle fasce di frequenza dell'asilo nido. Nessuno dei consiglieri comunali ha presentato emendamenti, e quindi il bilancio sarà approvato senza modifiche. Image: 20100505/foto/9445.jpg

Mancano sette milioni per il sottopasso Presentata la nuova istanza allo Stato

PRIMO PIANO pag. 3

GLI SCENARI ADESSO DEVONO PARTIRE I LAVORI DELLA PARTE PUBBLICA

PER LA RISISTEMAZIONE di via Ponchielli sono stati destinati i 350.000 euro che serviranno per rifare utenze, servizi e asfaltatura. Appena ultimato il primo stralcio si darà il via al secondo per il quale si prevede una spesa di altri 300.000 euro. In corrispondenza di via San Francesco è prevista la realizzazione di un sottopasso ciclo pedonale in sostituzione della passerella pedonale distrutta dall'incidente. Il costo previsto per l'area a verde e la pista ciclabile è di 1,2 milioni di euro, già nella disponibilità delle casse commissariali. Il sottopasso è al momento privo dei finanziamenti necessari che ammontano 6,8 milioni di euro. Il commissario ha già provveduto a richiederli al Dipartimento della protezione civile. LA SITUAZIONE FINANZIARIA. Le risorse rese disponibili fin qui ammontano a 20.460.000 euro, di cui 2 milioni messi a disposizione dalla Regione e 500.000 euro dal Consiglio regionale. Ad oggi nelle casse del commissario ci sono circa 5 milioni di euro mentre sono in corso le procedure per richiedere 1 milione e 450.000 euro. LE PROSSIME INIZIATIVE. Le prime ordinanze firmate dal commissario Rossi sono quelle che hanno dato il via libera, appena ci sarà il passaggio della proprietà al Comune, all'avvio della demolizione degli edifici oggetto di delocalizzazione. Immediatamente dopo sarà avviata la progettazione dei nuovi edifici ad uso pubblico previsti sul lato monte di via Ponchielli. Poi dovrà essere bonificata l'area occupata dagli ex binari 9 e 10, in modo che, possano iniziare i lavori per la realizzazione dell'area a verde e della pista ciclabile.

Furioso incendio divampa all'ex Sorgeva

Comacchio. Le fiamme hanno divorato anche un centinaio di rotoballe di ecocanapa accatastate nel magazzino

Si indaga sulle cause del rogo che nella notte hanno distrutto un capannone

COMACCHIO. Fiamme altissime, che hanno illuminato la notte comacchiese: è successo poco dopo le 23.30 di lunedì. Fiamme e fumo si sono sollevati da un magazzino, attualmente in disuso, che si trova nell'area dell'ex Sorgeva, in Valle Pega, appena al di là del Navigabile, a veramente pochi passi dal centro storico di Comacchio, ora che Ponte San Pietro è stato riaperto.

Le alte lingue di fuoco sono state provocate dall'incendio di oltre 100 rotoballe di ecocanapa, stoccate nel magazzino. Infatti la ex Sorgeva, dal 13 dicembre 2003 era stata deputata alla produzione di canapa nel territorio comacchiese. Un incendio che oltre a bruciare le rotoballe di ecocanapa ha distrutto, rendendo completamente inagibile, il capannone dove si trovavano stivate. I danni sono ancora in corso di quantificazione, ma si tratta di qualche decina di migliaia di euro. Per i vigili del fuoco intervenuti sul posto si è trattata di una lunga notte di lavoro e solo verso le 5 di ieri mattina hanno avuto la meglio sulle fiamme. Un rogo sulle cui cause i carabinieri della stazione di Comacchio e del Radiomobile stanno conducendo indagini per accertare cosa abbia innescato l'incendio. I militari della compagnia carabinieri non escludono alcuna ipotesi, nè il dolo nè l'autocombustione, ma solo un ulteriore sopralluogo che avverrà nei prossimi giorni, potrà dare una risposta sulle origini del devastante incendio.

Nella tarda mattinata di ieri però, nonostante la pioggia, le fiamme, in alcuni punti dell'ammasso di rotoballe, hanno ripreso vigore costringendo ad un ulteriore intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio. (m.r.b.)

Libertà di stampa? Da noi fin troppa

di Gabriele Rizzardi

<>

Berlusconi attacca l'informazione e dice: ho perso un collaboratore capace

Scajola incassa lodi e solidarietà: decisione sofferta e dolorosa

ROMA. «Sono preoccupato, davvero preoccupato». Le dimissioni di Scajola aprono una voragine nel governo e Berlusconi, scuro in volto, non nasconde la sua amarezza per una vicenda che coinvolge uno dei suoi ministri chiave e si inserisce in un momento di profonda instabilità nella coalizione di centrodestra.

Il passo indietro a cui è stato costretto il ministro dello Sviluppo economico si aggiunge infatti alla continua guerra dei nervi con Gianfranco Fini e alle richieste sempre più pressanti della Lega. Ce n'è quanto basta per togliere la serenità al premier che, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi con il segretario dell'Ocse e Guido Bertolaso, definisce «assolutamente fondate» le critiche che il capo della Protezione civile espresse sugli aiuti ai terremotati di Haiti e non riesce a frenare la sua allergia per tutto ciò che i giornali scrivono.

Il nervosismo è palpabile e questa volta il premier arriva a dire che per quanto riguarda la libertà di stampa «In Italia ce n'è fin troppa». E pazienza se dalle opposizioni si leva un coro di protesta e si fa notare che la libertà di stampa o c'è o non c'è.

Quanto a Scajola, dopo aver chiesto per due giorni al ministro ligure di difendersi «con i denti», alla fine Berlusconi è stato costretto ad accettarne le dimissioni. Lo ha fatto ieri durante un difficile faccia a faccia con Scajola a palazzo Chigi che si è concluso con una stretta di mano e un comunicato ufficiale con il quale il premier ha espresso il «suo apprezzamento» e quello di «tutto» il governo per come ha «interpretato» il ruolo di ministro dello Sviluppo economico. «Il ministro Scajola» si legge nella nota ufficiale «ha assunto una decisione sofferta e dolorosa, che conferma la sua sensibilità istituzionale e il suo alto senso dello Stato, per poter dimostrare la sua totale estraneità ai fatti e fare chiarezza su quanto gli viene attribuito».

Quel che è certo è che, al di là della formale solidarietà espressa da Palazzo Chigi, il premier si trova nella difficile condizione di dover sostenere un ministro che, anche se non indagato, deve difendersi dall'accusa di aver comprato un appartamento al Colosseo utilizzando assegni in nero provenienti dall'imprenditore Diego Anemone finito nell'inchiesta sugli appalti per il G8. Una situazione che allarma Pier Luigi Bersani e che lo fa parlare di un «governo paralizzato» di una «maggioranza in stallo e azzoppata» che prelude «strappi» all'interno del centrodestra. Antonio Di Pietro fa invece notare che ad essere contenti per le dimissioni di Scajola non è l'Italia dei Valori ma sono «tutti gli italiani di buon senso e onesti».

Ma ad accusare il colpo è soprattutto Berlusconi che stenta a mantenere la calma e dopo aver spiegato ai suoi interlocutori che si è dimesso «un ministro molto capace», tira dritto e durante il colloquio con la delegazione del Ppe trova il modo per lanciare l'ennesima stoccata alla magistratura: «E' sempre la solita storia, la verità è che si accaniscono contro di noi...».

Le dimissioni di Scajola sono accompagnate da un coro di critiche dell'opposizione ma anche nel Pdl sono davvero in pochi a disperarsi. «Ma che volete? Aveva troppi nemici nel partito...» chiosa un deputato del centrodestra. I finiani, a partire da Italo Bocchino, chiedono che sia la magistratura a «chiarire» i fatti. E i leghisti non versano lacrime. «Abbiamo gli uomini giusti per portare avanti il ministero di Scajola» taglia corto Matteo Salvini.

Allerta maltempo Attivati osservatori dell'Agenzia del Po

Per le piogge abbondanti

Le previsioni meteo prodotte dai Centri Funzionali regionali, dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e dal Centro Meteorologico di Linate dell'Aeronautica Militare hanno evidenziato, per le 36 ore a partire dall'altro ieri sera, che l'intero bacino del Po sarà interessato da piogge diffuse e persistenti con cumulate tali da determinare il raggiungimento o anche il superamento del livello 2 (moderata criticità) su parte degli affluenti piemontesi, lombardi ed emiliani. Vista l'estensione del fenomeno si ritiene che anche l'asta principale del Po possa essere interessata da un significativo aumento dei livelli, con una piena di moderata criticità. Il personale dell'Agenzia interregionale per il Po (Aipo) è stato attivato per le operazioni di sorveglianza e controllo e per l'individuazione di eventuali punti critici.

Trasparenza col contagocce per le consulenze in Regione

REGIONE - Tutte

ABRUZZO. La Regione spende migliaia di euro (talvolta milioni) per le consulenze esterne ma chissà se tutti vengono messi a disposizione on line. Dei risultati e delle relazioni finali degli incarichi nemmeno l'ombra.

Trasparenza sì, ma non troppa. Con il contagocce.

E così non si riesce ad avere una cifra completa di quanto la Regione sborsa in quest'anno per le consulenze tecniche, amministrative, giuridiche e via dicendo.

Solo 5 strutture e direzioni regionali su 15 hanno pubblicato nomi, compensi ed incarichi del 2010.

A tenere le schede al passo con i tempi sono: la "Direzione Protezione Civile ed Ambiente", "Direzione Agricoltura, Foresta e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca", la "Direzione Attività Produttive", la "Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione" e la "Struttura Speciale di Supporto Tutela della Salute e Sicurezza sul lavoro". Mentre aspettiamo fiduciosi che le altre si mettano in regola, analizziamo come sono stati spesi i soldi pubblici nel post Del Turco.

Per quali progetti (finiti ed infiniti)? E quali sono i professionisti che prestano- ormai regolarmente- la propria opera per conto della Regione?

LO SPORTELLLO DA UN MILIONE E UNA NOTTE

Non si sa quante imprese ne usufruiscano, ma si continua ancora ad investire nello sportello per la Internazionalizzazione delle imprese (Sprint) nel quale anche nel 2010 sono stati riversati 130 mila euro in consulenze. Un progetto senza fine, diventato quasi un ente strumentale con 18 collaboratori il cui incarico viene riconfermato (quasi in tutti i casi) puntualmente ogni 4, 6 o 12 mesi da almeno 3 anni.

Dal 2007 al 2010 questa Direzione ha speso 1,2 milioni di euro.

La quasi totalità delle consulenze sono servite per lo Sprint. Vi hanno lavorato a pieno ritmo (con una retribuzione media di 50 mila euro per i 3 anni) Maurizio Ciarfella, Francesca Cicchinelli, Paola Contessa, Maria Chiara Crocenzi, Michela De Angelis, Angelo De Luca, Marina De Rubeis, Grazia Assunta Dell'Elce, Milena Di Francesco, Roberto Di Gennaro, Maria Di Genova, Ramona Di Marco, Eridania Di Pasquale, Barbara Fiucci, Antonio Montese, Sabrina Pasquale, Patrizia Pennelli, Alantino Sponta ed Andrea Vallesi.

PROTEZIONE CIVILE E AGRICOLTURA

Trentasette consulenti, 883 mila euro, una media di 23 euro per consulenza: sono in breve i numeri della direzione Protezione Civile e Ambiente. Tanti gli incarichi conferiti a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

La maggior parte delle risorse sono state destinate all'avvio del Centro Funzionale d'Abruzzo, «nato per fronteggiare il manifestarsi e l'evolversi del rischio idrogeologico e idraulico».

Molte sono anche le consulenze tecniche esterne per l'emergenza del terremoto. In questo caso ogni incarico è stato dato ad una persona diversa, dunque i nominativi non si ripetono.

Invece per gli anni 2007- 2010 la Direzione regionale Politiche agricole e di sviluppo rurale, forestale, caccia e pesca, emigrazione ha speso 918.238 in consulenze esterne di cui 225 mila per il 2010.

Il contratto più corposo (35 mila euro per un anno esclusi oneri previdenziali ed Iva) l'ha firmato Manlio Livio Cassandro con l'incarico di "Consulenza tecnica e assistenza specialistica per l'attuazione dell'Asse IV (approccio Leader) nell'ambito del PSR Abruzzo 2007/2013".

Una sfilza di incarichi di consulenza, per una spesa totale di circa 589mila euro (dal 2007), sono serviti al "Progetto Gestione Stralcio" ovvero a dismettere i beni della Regione (l.r. 47/2006 art.1 co. 6-7). Per la terza volta si sono visti rinnovare il contratto (25 mila euro per 9 mesi) Amedea Cerruti, Alessandro Casmirri, Piero Cameli, Edoardo

Trasparenza col contagocce per le consulenze in Regione

Chiacchiaretta, Claudia Graziani, Fabio Pasquali, Fabiana, Pechini e Riccardo Pompetti. La retribuzione media (per i tre anni) è stata di 70 mila euro.

CONTROLLO DI GESIONE E SICUREZZA SUL LAVORO

Riconfermata anche la squadra della Struttura per il controllo di gestione. Anche in questo settore le persone “assunte” sono sempre le stesse con incarichi rinnovati annualmente dal 2007 al 2010.

La spesa sostenuta (340mila euro di cui 70mila per il 2010) per queste collaborazioni «è finanziata da risorse trasferite dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze».

Sono quattro i consulenti confermati per il «consolidamento dei conti pubblici territoriali»: Gustavo Bafile, Fabrizio Madama, Piero Pozzi e Daniela Salone.

Invece, la struttura Speciale di Supporto “Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro” ha conferito a 15 esperti esterni incarichi di consulenza per un totale di 291mila euro dal 2008 al 2010. Si sono occupati dell'elaborazione dei Documenti di Valutazione dei Rischi e dei Piani di Emergenza per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, del personale della giunta regionale, e di altre attività per la sicurezza delle sedi di lavoro. Molti degli incarichi sono semplicemente «proroghe dei contratti di collaborazione Coordinata e Continuativa» degli anni precedenti.

Risultati di queste- poche- consulenze pubblicate? Non pervenuti.

Manuela Rosa 04/05/2010 15.27

* CONSULENZE DELLA GIUNTA DEL TURCO

* SCHEDE AGGIORNATE ATTIVITA' PRODUTTIVE:1,2 MLN

* POLITICHE AGRICOLE:918 MILA

* PROTEZIONE CIVILE:913 MILA

* CONTROLLO DI GESTIONE:340 MILA

* SICUREZZA SUL LAVORO: 291 MILA

Covenant of Meyors, Di Giuseppantonio al Parlamento europeo

POLITICA - Tutte

BRUXELLES. Nel primo pomeriggio di oggi, il presidente, Enrico Di Giuseppantonio, in rappresentanza di tutte le Province italiane, ha parlato nell'emiciclo del Parlamento Europeo di fronte al presidente della Commissione Europea, José Manuel Durao Barroso.

C'erano anche il presidente dell'Europarlamento, Jerzy Buzek e al presidente di turno dell'Unione europea, José Luis Rodriguez Zapatero, primo ministro spagnolo, nel corso della cerimonia ufficiale per la firma del "Covenant of Mayors", finalizzato alla redazione di piani di sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico per il conseguimento degli obiettivi del Pacchetto Clima ed Energia denominato "20-20-20" (-20% di riduzione di anidride carbonica, + 20% di aumento dell'efficienza energetica, 20% di energia da fonti rinnovabili).

La Provincia di Chieti ha fatto la parte del leone nell'emiciclo di Bruxelles, con ben 84 sindaci presenti in fascia tricolore, 55 giunti in delegazione già da ieri mattina e 29 giunti in mattinata all'Europarlamento, guidati dal presidente Enrico Di Giuseppantonio e dagli assessori Eugenio Caporrella (Ambiente ed Energia), Mauro Petrucci (Chietini nel mondo) e Donatello Di Prinzio (Protezione Civile ed Edilizia Scolastica); c'erano anche il presidente dell'Ales, Gianfranco Basterebbe, e il suo direttore, Antonio Di Nunzio.

Il presidente Di Giuseppantonio ha parlato alle 14.40, dopo il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, rappresentante dei Comuni italiani, e prima del collega della Provincia di Barcellona, Antoni Fougé Moya. Tra gli altri relatori figuravano i sindaci di Lisbona, Antonio Costa, di Dublino, Emer Costello, di Ginevra, Rémy Pagani, di Stoccolma, Sten Nordin.

«La Provincia», ha spiegato Di Giuseppantonio, «ha avuto un ruolo determinante nel coordinare gli sforzi delle singole municipalità, armonizzando le esigenze di ciascuno e supplendo alle carenze e alle difficoltà che alcune realtà, specialmente le più piccole, hanno avuto per l'adesione al Patto. La Provincia di Chieti è stata capace, prima realtà in Europa, di coinvolgere in questo impegno tutti i 104 Comuni del proprio territorio».

L'intervento del presidente Di Giuseppantonio, seguito dalle telecamere delle tv dei 27 Paesi membri dell'Unione Europea, molte delle quali collegate in diretta con il Parlamento europeo, è stato lungamente applaudito da tutto l'emiciclo, nel quale erano presenti circa tremila delegati da tutta Europa, giunti per firmare il Covenant of Mayors, a cui la Provincia di Chieti, anticipando di molto i tempi, ha aderito il 21 novembre scorso, prima in Italia con la sigla di tutti i Comuni del territorio.

Il presidente, a margine del suo intervento al Parlamento Europeo, ha anche incontrato i rappresentanti della delegazione italiana presso la Commissione europea, per discutere di progetti da finanziare con fondi europei, nella sua qualità di responsabile nazionale dello Sviluppo Economico dell'Unione delle Province Italiane, nella cui struttura di supporto si è incontrato con il direttore generale della Direzione Energia della Commissione europea, Pedro Ballesteros Torres.

Domani mattina ultimo atto della tre-giorni europea della Provincia di Chieti: presso il Comitato delle Regioni dell'Europarlamento ci sarà l'incontro con il segretario generale del Comitato delle Regioni, Gehrard Stahl.

04/05/2010 16.11

Berlusconi: "In Italia c'è fin troppa libertà di stampa"

Il premier ha comparato il giudizio positivo dato dall'Ocse alla protezione civile i rapporti di altre organizzazioni internazionali non lusinghieri nei confronti del nostro Paese specialmente in tema di libertà di informazione

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| commenti

invia per E-mail | condividi

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, 73 anni (Ansa)

L'OPPOSIZIONE INSORGE "Libertà di stampa? Per Minzolini e Fede"

DDL INTERCETTAZIONI In Senato è muro contro muro

Contenuti correlati Sabrina Ferilli: "Berlusconi è bravo ma non lo voterò mai" Berlusconi: "Basta beghe, io lavoro sulle cose concrete" Berlusconi: "Mai detto che Fini è un traditore"

Roma, 4 maggio 2010 - "Se c'è una cosa" che è "sotto gli occhi di tutti" è che in Italia "c'è fin troppa libertà di stampa". Lo ha detto Silvio Berlusconi nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi. Il premier ha voluto comparare il giudizio piuttosto positivo dato dall'Ocse al sistema della protezione civile italiano con i rapporti di altre organizzazioni internazionali non troppo lusinghieri nei confronti dell'Italia, soprattutto in merito alla libertà di informazione.

Al segretario generale dell'Ocse Angel Gurría, il presidente del Consiglio si è rivolto per dirgli grazie "per la sua squisitezza personale e per la scelta dei collaboratori che lo hanno assistito in questo lavoro non facile, del quale siamo curioso di vedere i risultati".

"Quanto alla libertà di stampa in Italia - ha osservato invece - ci siamo visti mettere in situazioni di grande distanza dai primi ma se c'è una cosa in Italia su cui c'è la sicurezza di tutti è che ce n'è fin troppa di libertà di stampa. Questo non è discutibile".

Bene però per il segretario generale Ocse al quale Berlusconi ha confessato che "eravamo abituati, quando arrivano qui delle istituzioni internazionali, a occhi severi che ci guardavano per cercare ciò che non funzionava nel nostro sistema". Oggi invece è stato il giorno "dell'oggettività".

Solo ieri l'Associazione 'Reporters sans frontieres' (Rsf) aveva piazzato il nostro Paese al 49° posto (l'anno scorso era al 44°) in merito alla libertà di informazione, dopo nazioni come Argentina, Spagna, Francia, Cile, Slovenia, Costa Rica, ma prima di Bulgaria, Brasile, Croazia. Da L'Aquila - dove è stato presentato il rapporto - il vicepresidente nazionale Domenico Affinito, ha spiegato come Rsf sia "fortemente preoccupato della situazione in Italia per la libertà di stampa perchè la nostra situazione è diversa da quella degli altri paesi europei e per la prima volta si affaccia la grave minaccia delle organizzazioni criminali nei confronti dei giornalisti".

Non era andata meglio, qualche giorno prima, con il rapporto annuale di Freedom House, un'organizzazione americana che monitora sin dal 1980 la libertà di stampa, al livello mondiale. dallo studio è scaturito che la stampa italiana continua a essere "parzialmente libera" a causa della pesante concentrazione dei media e la crescente interferenza da parte del governo nelle scelte editoriali del servizio pubblico televisivo.

Berlusconi: "In Italia c'è fin troppa libertà di stampa"

Secondo il rapporto, il nostro Paese resta la nazione con il più alto tasso di concentrazione dei mezzi di comunicazione tra quelle dell'Europa occidentale. Come l'Italia, per quanto riguarda la libertà di stampa, in Europa, ci sono solo i paesi balcanici e quelli dell'Est, come Croazia, Bosnia, Serbia, Montenegro, Macedonia, Bulgaria e Romania.

Ciriachini tra tanta commozione e l'impegno verso i più deboli

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Consegnate ieri al Ridotto delle Muse le civiche benemerenze

LACRIME di commozione per la signora Valeria, un lunghissimo applauso e standing ovation al Ridotto delle Muse. Il Ciriachino d'Oro alla memoria di Pietro Tombolini, scomparso lo scorso luglio dopo una lunga malattia, è stato accolto così ieri mattina quando sono state consegnate come ogni anno le civiche benemerenze ai personaggi più rappresentativi della città. La vedova Tombolini ha ritirato la medaglia e piena di orgoglio ha dichiarato: «Mio marito ha dedicato la vita intera al servizio della comunità, è bello vedere l'affetto con cui viene ricordato». «Ho avuto il privilegio di conoscerlo ha fatto eco la presidente della provincia Patrizia Casagrande è stato un punto di riferimento per tutti noi, indipendentemente dal credo politico». Medaglia d'oro anche per il Servizio di Strada onlus guidato da Simone Strozzi, al servizio dei poveri e senza tetto con i servizi di trasporto, accoglienza, fornitura pasti e servizio mensa in collaborazione con la «Mensa del Povero» di padre Guido. «Il premio va a tutti coloro che ci hanno sostenuto ha detto l'avvocato Daniele Valeri che ha ritirato il riconoscimento la povertà non va allontanata ma richiede solidarietà da parte di tutti». Presenti in sala tra gli altri il sindaco Fiorello Gramillano, l'arcivescovo di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli, l'assessore regionale al Turismo Serenella Moroder, vari assessori provinciali e comunali. I ciriachini d'argento 2010 per i nuovi portatori di valori e messaggi educativi sono stati consegnati a: Rodolfo Giacchè, docente e promotore della cultura della Protezione civile; «Gruppo Sistemi 2000 Srl», azienda rispettosa dell'ambiente; Alberto Rogano, ingegnere e docente universitario, dirigente del Ministero dei Trasporti; Vittorio Belvederesi, noto sarto e costumista anconetano, che ha vestito clienti celebri e non in tutto il mondo; Antonio Tognazza, operaio della Fincantieri, figura storica per le fabbriche anconetane, sindacalista della Cgil-Fiom, che ha dedicato gran parte della sua vita alla tutela dei diritti dei lavoratori; Giancarlo Galeazzi, docente universitario, studioso e filosofo, massimo studioso di J. Maritain. Consegnati dall'amministrazione anche gli attestati di benemerenza a Mario Ciasca, (ottantacinquenne volontario Avulls negli ospedali), Carla Tina Zocchi (imprenditrice artigiana, ha valorizzato e sostenuto le sue dipendenti e il lavoro femminile), Lanfranco Santini (pittore e promotore di iniziative artistiche in tanti anni di attività), Monsignor Mario Serafini (parroco di Montesicuro, sacerdote da 60 anni), Davide Baffa Scinelli e Cristiano Baldini (poliziotti di quartiere, autori di gesto coraggioso), al personale della Polizia penitenziaria della Casa circondariale di Ancona, al tenente Francesco Filippo, al Maresciallo Giuseppe Campagna, al Carabiniere Mauro Campanelle e infine al Vigile del Fuoco Paolo Gatti. Ilaria Traditi Image: 20100505/foto/73.jpg

Bertolaso contro la Guzzanti «Con Draquila offende l'Italia»

CRONACHE pag. 16

Il film documentario sul terremoto in Abruzzo pronto per Cannes

di PAOLA PASQUARELLI ROMA «PER LA ricostruzione dell'Aquila ci vorranno molti anni ma nessuno può farci niente». Meglio essere chiari per, Silvio Berlusconi, che torna a parlare dell'Abruzzo devastato dal terremoto nel giorno in cui l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) promuove a pieni voti l'operato della protezione civile, definendola dinamica ed efficiente. «Questa è la risposta a chi ci dice che non abbiamo fatto subito dice ancora il premier Abbiamo fatto delle scelte: la prima è stata dare la casa a chi non l'aveva più; poi dare il sostegno all'economia; e per terza cosa andare a ricostruire ciò che è necessario per mantenere i segni di identità di una città che ha radici profonde nella storia». Ma la vera stoccata per l'opposizione arriva quando Berlusconi affronta il problema ancora non risolto della ricostruzione del centro storico. «L'opposizione ha approfittato del fatto che ci fossero ancora macerie per attaccare dice ma la verità è che il consiglio comunale dell'Aquila ha visto nello smaltimento delle macerie la possibilità di un business per le aziende locali e ha detto: rimuoviamole noi». E di terremoto e ricostruzione ha parlato anche il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, criticando aspramente il film-documentario «Draquila» che Sabina Guzzanti porterà al Festival di Cannes. «L'Italia non farà una bella figura dice parlerà di nuovo del terremoto dell'Aquila e si presenterà una verità, che però non è tutta la verità. Assisteremo a ulteriori strumentalizzazioni della verità, che prescindono dal fatto che la gestione dell'emergenza in questi dodici mesi è stata riconosciuta a livello mondiale come la massima attività, il massimo impegno di passione e intelligenze da parte di un sistema Paese che, tra l'altro, non ha chiesto aiuto all'esterno». Rivendica tutti i suoi meriti Bertolaso, e mette in guardia da una pellicola che certamente cavalcherà la tesi di una risposta insufficiente da parte del governo sciagura. Elogio a Bertolaso, una volta di più, da Berlusconi, che ricorda le frasi pronunciate dal sottosegretario in occasione del terremoto di Haiti. «Con sincerità espresse alcune valutazioni che sono state viste come delle critiche non dovute, non accettabili, mentre invece, sentendo esattamente come si stavano muovendo là i soccorsi, queste critiche erano assolutamente fondate». Bertolaso aveva manifestato il suo disappunto per il documentario della Guzzanti in occasione della presentazione del libro «Memento Aquila», di Enzo Altorio, una raccolta di testimonianze sul terremoto di grandi italiani (artisti, musicisti, uomini di cultura e di fede, scienziati e premi Nobel) e di altri che grandi sono diventati per aver svolto un ruolo insostituibile nell'emergenza sismica. Libro, il cui ricavato sarà destinato alla ricostruzione del complesso di S. Maria Collemaggio, in particolare della Cappella dell'Abate. Con lui c'era il sottosegretario Gianni Letta, che spiega: «Questa iniziativa editoriale vuole ricordare le 308 persone decedute a causa del sisma e insieme infondere nei sopravvissuti la speranza di vedere L'Aquila volare più alta di ieri. Il governo continuerà a fare la sua parte affinché la ricostruzione di questa città non si fermi».

Primi interventi finanziari per la frana di Monte Sasso

VALLE DEL SAVIO pag. 12

Aiuti dalla Regione. Intanto una famiglia vive fuori casa da due mesi

PAURA La frana di Monte Sasso

SONO in vista i primi interventi economici per il movimento franoso (la situazione è stazionaria) che si è scatenato nel marzo scorso sopra la rupe di Monte Sasso che dà sull'abitato di San Damiano di Mercato Saraceno. Resta in vigore l'ordinanza di sgombero di una abitazione (la famiglia di cinque persone resta sempre evacuata) che si trova a ridosso della rupe, e dell'accesso al capannone avicolo (posto proprio sotto la rupe in questione). Intanto pare siano stati assegnati fondi dalla Protezione civile della Regione Emilia Romagna dell'ordine di qualche decina di migliaia di euro necessari alla messa in sicurezza della rupe. Proprio dalla rupe si staccò un blocco di terra mista a roccia e piante da una altezza di circa 30 metri, provocando paura per i residenti e i titolari dell'allevamento avicolo. Per tutto il mese di maggio comunque non verrà effettuato alcun intervento; si rimane infatti in attesa che le condizioni meteorologiche migliorino e si stabilizzino al fine di consentire opere idonee di movimento terra e la realizzazione di terrazzamenti di contenimento. INOLTRE si dovrà far defluire, con tutte le precauzioni possibili, tutta la parte restante della frana che è ancora sospesa assieme ad altre parti di terreno e alcune piante. Altri interventi dovranno prevedere un maggiore drenaggio lungo la vigna soprastante la rupe. Prima di procedere in questo senso, alla fine di questo mese, un pool di tecnici e geologi di Regione, Provincia e Comune farà il punto della situazione e stabilirà le modalità di intervento per la messa in sicurezza della zona interessata dalla frana. Analoga situazione di stallo anche per un altro smottamento a Piavola, lungo via Pietro Nenni dove, sempre nel mese di marzo, una frana ha invaso un campo arato (per un fronte di 70 metri ed una lunghezza di 80 metri,) rischiando di invadere abitazioni ed una officina meccanica posti nelle vicinanze. Edoardo Turci Image:

20100505/foto/2419.jpg

IL MALTEMPO che da più di ventiquattr'ore non dà tregua al centro ...

FERRARA CRONACA pag. 6

MALTEMPO Nella foto un campo allagato alla periferia della città

IL MALTEMPO che da più di ventiquattr'ore non dà tregua al centro nord, mette in difficoltà anche il nostro territorio, interessato da una perturbazione depressionaria che proviene dall'Europa centrale. Risultato: rovesci improvvisi e copiosi di pioggia, già nella prima mattinata di ieri e dopo una breve pausa pomeridiana, ancora in serata e durante la notte. La protezione civile ha diramato l'allerta informando anche il comando provinciale dei vigili del fuoco che si tengono pronti ad intervenire fino all'intera notte di oggi. Il vento di scirocco ha accuito i disagi del maltempo, anche se già dalla giornata di oggi, l'afflusso di aria più fredda in arrivo da nord darà luogo ad un deciso calo delle temperature. Ci saranno quindi cieli irregolarmente nuvolosi con rovesci intermittenti fino a sabato e con un clima decisamente fresco per il periodo. E l'ondata di maltempo ha messo in stato di allerta anche l'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), che ieri ha diramato lo stato di massima attenzione per tutto il bacino del Grande Fiume. «Le previsioni hanno evidenziato, per le prossime 36 ore si legge in una nota pervenuta nel pomeriggio di ieri che l'intero bacino del Po sarà interessato da piogge diffuse e persistenti con cumulate tali da determinare il raggiungimento o anche il superamento del livello 2 (che è relativo alla moderata criticità) su parte degli affluenti emiliani, piemontesi e lombardi. Vista l'estensione del fenomeno si ritiene che anche l'asta principale del Po possa essere interessata da un significativo aumento dei livelli, con una piena di moderata criticità. Il personale Aipo è perciò attivato per le operazioni di sorveglianza e controllo e per l'individuazione di eventuali punti critici al fine della migliore gestione del servizio di piena, in stretto contatto con la struttura centrale». Eventuali ulteriori aggiornamenti sulla situazione saranno presenti nel sito internet Aipo www.agenziapo.it all'interno delle news e/o della sezione servizio di piena'. Image: 20100505/foto/3655.jpg

Nuova frana segnalata in zona Salto

APPENNINO pag. 19

MONTESE

ALCUNE abitazioni rischiano di restare isolate a Salto di Montese a causa di una frana che ha intaccato la strada comunale via Merzadri, sul confine con il territorio bolognese di Villa d'Aiano. Dopo i rilievi effettuati dall'Ufficio tecnico, dal Municipio di Montese sono partite le segnalazioni al Servizio tecnico dei bacini e affluenti del Po, alla Provincia, alla Prefettura e all'Agenzia regionale della Protezione civile. Intanto, a Guiglia, dopo l'incontro intercorso tra il sindaco Monica Amici e i tecnici della Provincia e della Regione, è stato fissato a giugno l'inizio dei lavori in località "Fratta", sulla strada Provinciale 26 di Samone, dove, nel novembre del 2008, una frana danneggiò l'arteria. Il progetto prevede la sistemazione della barriera guard rail e la posa di reti para massi. Questo intervento si realizzerà in simultanea con i lavori di manutenzione straordinaria in via Nicolai, strada che collega Samone a Zocca. w. b.

Le strategie Zini ha firmato fino al 2012 «Sono contento»

REGGIO SPORT pag. 9

SOCIETA' in stand by per il futuro, ma qualche cenno di programmazione per fortuna non manca. Danilo Zini, per esempio, ha potuto formalizzare nei giorni scorsi il prolungamento del contratto che lo lega al club granata. Il forte difensore reggiano ha siglato col presidente Clarfiorello Fontanesi e il consigliere Tito Corsi il contratto fino al 30 giugno 2012. «HO FIRMATO pochi giorni fa - ha annunciato Zini, ospite del consueto salotto televisivo di E' Tv - Sono contento, è una dimostrazione di fiducia che mi gratifica». CON ZINI, la Reggiana ha proseguito nella strategia di mantenere il patrimonio giocatori, per le pedine ritenute più importanti. I giocatori significativi in scadenza di contratto restano davvero pochi. In particolare Davide Saverino, Robert Anderson e Riccardo Nardini. Tra i granata senza certezze per il futuro anche Giuseppe Ingari. DOMENICA SCORSA, in occasione della trasferta della trasferta della Reggiana ad Avezzano, in collaborazione con la società granata, alcuni tifosi sono tornati nelle zone colpite dal terremoto ed in particolare a Villa Sant'Angelo, dove la Protezione Civile di Reggio ha operato per diversi mesi e dove Orgoglio Reggiano aveva portato (giusto un anno fa) un furgone carico di materiale d'aiuti. In questa occasione, Raffaele Reggiani (Responsabile protezione Civile Bentivoglio di Gualtieri) e Angelo Zanetti (tra le colonne di Orgoglio Reggiano) hanno consegnato una maglia granata al Sindaco di Villa Sant'Angelo Pierluigi Biondi. LA GARA d'andata dei sedicesimi di finale del campionato Allievi nazionali tra Reggiana e Chievo verrà disputata al Mirabello, domenica prossima, alle 11.

Lo sparito ha fatto un prelievo?

SANT'ILARIO, MONTECCHIO E VAL D'ENZA pag. 17

Accertamenti a Lodi. Intanto proseguono le ricerche in Val d'Enza

CAMPEGINE

Squadre della polizia municipale, dei vigili del fuoco, delle pubbliche assistenze e volontari si mobilitano per cercare l'artigiano sparito

di NINA REVERBERI CAMPEGINE ANCORA nessuna notizia dell'artigiano scomparso domenica mattina. Le ricerche sono state al momento sospese anche se la centrale del Com a Montecchio rimane attiva. Ieri sono proseguite per tutta la giornata, fra speranza ed incertezza, le operazioni di ricerca in una vasta area della nostra provincia. «Vado a fare una passeggiata», aveva detto alla moglie. Ma Nicola Tamborrino, 62 anni artigiano, non ha più fatto ritorno a casa e ha lasciato il telefono cellulare, le chiavi di casa e della sua auto. Presso il Com (Centrale operazioni mista) della polizia municipale della Val d'Enza per tutta la giornata di ieri sono state organizzate squadre miste: vigili del fuoco, volontari delle pubbliche assistenze Croce Arancione e Croce Bianca, agenti della polizia municipale e volontari della protezione civile coordinati dal responsabile dell'Anpas Guido Monti. Le squadre hanno setacciato tutta la Val D'Enza dal torrente alla via Emilia, con l'ausilio pure delle squadre cinofile. Parallelamente proseguono le indagini coordinate dal comandante della polizia municipale della val d'Enza Franco Drigani. Gli agenti hanno controllato diverse segnalazioni, alcune delle quali riguardavano due prelievi di altrettanti Bancomat nei pressi di Lodi, effettuati con la carta Bancomat dell'artigiano sparito. Nella giornata odierna arriveranno i riscontri su questa notizia, ed attraverso i filmati si saprà se a fare il prelievo è stato lo stesso artigiano scomparso, o qualcun altro. L'artigiano, al momento della scomparsa, aveva con sé soltanto il portafoglio con documenti e carte Bancomat. Dalla centrale sono state inviate foto dello scomparso per compararle alle immagini riprese dalla videocamera dell'istituto di credito, dove è avvenuto il prelievo. Anche la famiglia si appella a chiunque possa fornire loro informazioni su un possibile avvistamento dell'artigiano che dovrebbe indossare gli indumenti con i quali era uscito domenica mattina: un K-way di colore azzurro, una t-shirt panna con il marchio "Guru" sul petto, un paio di jeans e scarpe ginniche chiare. La stessa famiglia fornisce anche un numero di telefono per contattarla: 339-1889939. Tamborrino è molto conosciuto nella zona per essere stato in passato anche un apprezzato arbitro di calcio dell'Uisp e componente del gruppo podistico della Faba di Sant'Ilario. Image: 20100505/foto/10396.jpg

Dalla Cuba di Montaldo allo Stradivari di Ruth Palmer, torna Il cinema della realtà

RAVENNA CULTURA & SPETTACOLI pag. 12

RASSEGNA ALLA SALA 12 ANTEPRIME, PROIEZIONI, INCONTRI CON GLI AUTORI, EVENTI SPECIALI DEDICATI AL DOCUMENTARIO

OSPITE Ruth Palmer

ANTEPRIME, incontri con gli autori, rockumentary, performance dal vivo: torna Il cinema della realtà, la rassegna curata da Fabrizio Varesco e dedicata al documentario d'autore in programma da domani fino al 13 maggio alla Sala 12 d'Essai a CinemaCity. Ad aprire la manifestazione, domani alle 21, un ospite d'eccezione. Il regista Giuliano Montaldo presenterà in anteprima L'oro di Cuba, dedicato ai 50 anni della Rivoluzione cubana. Venerdì, alle 20.30, toccherà a un'altra grande anteprima, Draquila. L'Italia che trema, l'ultimo film di Sabina Guzzanti sul terremoto in Abruzzo, partendo da Silvio Berlusconi per finire allo scandalo della Protezione civile. Le proiezioni riprenderanno lunedì alle 18 con L'amore e basta di Stefano Consiglio, presente in sala, che racconta l'amore omosessuale attraverso le testimonianze di nove coppie gay e lesbiche. «Il documentario d'autore spiega il curatore Varesco è cresciuto molto, in particolare quello italiano, e ad occuparsene sono figure sempre più specifiche. Non è più come una volta, quando era considerato un passaggio obbligato della gavetta, in attesa di arrivare al cinema di finzione». Sempre lunedì, giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo, alle 21 la regista Giovanna Gagliardo presenterà Vittime, racconto a ritroso che parte dal 2003 e si conclude il 12 dicembre 1969 con la strage di Piazza Fontana a Milano (ingresso gratuito). Tra gli altri appuntamenti in programma L'Italia del nostro scontento, di Elisa Fuksas, Francesca Muci, Lucrezia Le Moli, tre registe che affrontano i temi dell'ambiente, della politica e delle nuove generazioni. La proiezione sarà preceduta da una breve presentazioni del giovanissimo Iacopo Gardelli, ravennate autore del libro Tre dialoghi. E ancora Focaccia Blues, di Nico Cirasola, storia di una piccola focacceria pugliese che riesce a mettere in crisi Mc Donald's, Come mio padre, del ravennate Stefano Mordini, racconto della paternità dal punto di vista dei figli. Nella sezione rockumentary da segnalare Jimi Hendrix live at Monterey di DA Pennebaker e Chris Hegedus, The filth and the fury. La vera storia dei Sex Pistols di Julien Temple, La voce Stratos di Luciano D'Onofrio e Monica Affatato. Per gli amanti della musica la manifestazione, il 13 alle 21, si chiude con un appuntamento eccezionale: la proiezione di In search of the Messiah di Tim Meara, dedicato alla violinista inglese Ruth Palmer e al Messiah', il violino capolavoro di Stradivari. Al termine Ruth Palmer suonerà dal vivo brani del repertorio classico e contemporaneo con uno Stradivari del 1724. Saranno presenti in sala anche il regista e la produttrice Luisa Pretolani (in collaborazione con CinemaCity). Il Cinema della realtà è organizzato dall'Ufficio cinema del Comune.

Image: 20100505/foto/9645.jpg

Piogge continue, sotto sorveglianza il livello del Po

ROVIGO pag. 4

AIPO

LE PREVISIONI meteo prodotte dai centri funzionali regionali, dal Dipartimento nazionale della protezione civile e dal Centro meteorologico di Linate dell'Aeronautica militare hanno evidenziato, per le 36 ore a partire dall'altra sera, che l'intero bacino del Po sarà interessato da piogge diffuse e persistenti con cumulate tali da determinare il raggiungimento o anche il superamento del livello 2 (moderata criticità) su parte degli affluenti piemontesi, lombardi ed emiliani. Vista l'estensione del fenomeno si ritiene che anche l'asta principale del Po possa essere interessata da un significativo aumento dei livelli, con una piena di moderata criticità. Il personale Aipo è perciò attivato per le operazioni di sorveglianza e controllo e per l'individuazione di eventuali punti critici al fine della migliore gestione del servizio di piena. Eventuali ulteriori aggiornamenti sulla situazione saranno presenti nel sito internet www.agenziapo.it all'interno delle "News" e/o della sezione "Servizio di Piena"

Il Governo non dà i soldi per far tornare a casa 34 sfollati del maltempo

5 maggio 2010 - 19.40 (Ultima Modifica: 05 maggio 2010)

FORLÌ - Non ci sono i soldi per far tornare a casa le 34 persone sfollate, rimaste vittima negli ultimi mesi di frane e crolli dovuti al maltempo nella provincia di Forlì-Cesena. A lanciare l'allarme è il vice-presidente della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo, che sventola le lettere che vengono da Roma. "Il dipartimento della Protezione civile ha riconosciuto che rientriamo nei presupposti per il riconoscimento della calamità naturale, ma spiega subito dopo che non ci sono risorse disponibili", attacca Russo.

Che punta il dito: "La regione per la Provincia di Forlì-Cesena ha già speso un milione di euro per gli interventi di somma urgenza, anche Romagna Acque ha messo a disposizione un milione per la viabilità alternativa della frana di Corniolo, chi non ha fatto la sua parte è il Governo". La provincia di Forlì-Cesena stima in 20 milioni di euro i danni causati dal maltempo dell'inverno, con 163 movimenti franosi individuati.

Tuttavia la richiesta di calamità avanzata dalla Regione Emilia-Romagna allo Stato per la Provincia di Forlì-Cesena ha riguardato i cinque episodi più gravi: la mareggiata a Cesenatico (3 milioni di euro), la frana di Santa Sofia (3,7 milioni di euro, 7 sfollati), il crollo delle mura malatestiane di Roncofreddo (1,8 milioni, 17 sfollati), la frana di Roversano di Cesena (5 sfollati) e quella di Monte Sasso di Mercato Saraceno (5 sfollati). "Il presidente Vasco Errani ha già risposto al dipartimento di impegnarsi congiuntamente per reperire questi fondi, senza i quali non possiamo far tornare queste persone alle loro case", sempre Russo. "C'è chi ha detto che la richiesta andava avanzata solo per Corniolo, ma non ci sono figli e figliastri in questa Provincia", chiude il vice-presidente.

chiusa una settimana la provinciale di pradarena

Dopo la frana sulla strada

SILLANO. Rimarrà interdetta al transito veicolare per almeno una settimana la strada provinciale 12 di Pradarena, a causa della frana che si è abbattuta ieri in località Ventosa, ad un chilometro circa dall'abitato di Capanne di Sillano. Il sopralluogo effettuato dall'assessore provinciale alla viabilità e alla protezione civile Emiliano Favilla, dal sindaco di Sillano, Claudio Baisi, e dai tecnici di Provincia e Comune, infatti, ha evidenziato la gravità del movimento franoso. Dal versante montuoso, ad un'altezza di 1.200 metri, si sono staccati detriti, terra e massi. Alcuni di questi di una grandezza che supera i 2-3 metri cubi di volume.

verdini indagato per corruzione ma non lascio

L'accusa: in Sardegna un pool d'affari ha deciso le concessioni sull'eolico

Verdini indagato per corruzione «Ma non lascio»

ROMA. Denis Verdini, coordinatore nazionale del Pdl, è indagato per corruzione anche dalla procura di Roma. Al centro delle indagini, un presunto comitato d'affari che avrebbe facilitato l'aggiudicazione di appalti per i parchi eolici in Sardegna. «Sono estraneo alle accuse, non mi dimetto», si è difeso Verdini, che con la stessa accusa è coinvolto nell'indagine della procura di Firenze sugli appalti della protezione civile.

SALARIS A PAGINA 7

niente compostaggio ai poderacci , il comitato non cambia opinione - nicola nucci

- Lucca

«Niente compostaggio ai Poderacci», il comitato non cambia opinione

Clima surriscaldato all'assemblea con i cittadini, più volte è stato interrotto il vice sindaco Menesini

NICOLA NUCCI

CAPANNORI. Clima surriscaldato all'assemblea pubblica promossa dal Comitato "Salviamo il Centro" che si è svolta nella sala parrocchiale stracolma di persone. Un primo confronto tra la popolazione e l'amministrazione comunale e provinciale, dopo l'incontro avvenuto tra i rappresentanti del comitato paesano che dice no ai Poderacci quale sede dell'impianto di compostaggio (la giunta, invece, indica proprio quel sito) e la commissione ambiente del Comune. Il sindaco Giorgio Del Ghingaro non era presente, ma c'erano il vice Luca Menesini e gli assessori Pizza, Bove, Ghilardi, oltre all'assessore provinciale Maura Cavallaro e al leader di Sinistra per Capannori, Eugenio Baronti, ai capogruppi di maggioranza e opposizione, molti consiglieri di entrambi gli schieramenti fino ai rappresentanti di liste civiche e associazioni.

In tarda serata è arrivato anche l'assessore all'ambiente Alessio Ciacci, precedentemente impegnato in una riunione sul porta a porta a Pieve San Paolo. Mescolato tra la folla anche l'assessore provinciale Rovai, ex sindaco di Porcari.

È stata un'assemblea partecipata, accesa. Non sono mancati momenti di tensione durante l'intervento, più volte interrotto, del vice-sindaco Menesini a fare le veci di Del Ghingaro. Parlando della localizzazione del sito l'assessore con delega al sociale ha spiegato che lo studio tecnico si concentrerà sulla parte più a est dell'area dei Poderacci, a ridosso di via Rossi, e che sulla vicinanza dal centro il sito sarebbe a 1,7 chilometri dalla chiesa e 1,2 dallo stadio.

«Ai Poderacci - ha spiegato il vice sindaco ricordando la politica a tutela del territorio della giunta Del Ghingaro - abbiamo cancellato 1500 terreni edificabili e contrastato la cementificazione. Questo però non viene mai sottolineato». L'ipotesi-Frizzone invece non è percorribile. «Perché c'è un elevato rischio idrogeologico e un vincolo di destinazione legato alla mobilità». Molti cittadini hanno espresso dubbi e perplessità sulla localizzazione "Ai Poderacci". Su un fatto però quasi tutti d'accordo: la necessità di realizzare un impianto di compostaggio.

«Per noi questa zona rappresenta l'ultimo polmone verde del paese - dice un capannorese doc - non capisco per quale motivo non è stato fatto a Salanetti nel 2006. C'era oltretutto un finanziamento a fondo perduto. Invece Del Ghingaro si è impuntato su un luogo vicino al centro e alle abitazioni. Senza rispettare la volontà popolare».

«Basta ascoltare la gente e leggere gli striscioni spuntati spontaneamente ovunque per capire che l'impianto non si deve fare ai Poderacci. Ma questo Comune non aveva messo al primo posto la tutela dell'ambiente?» è un altro commento.

«L'area dei Poderacci è verde, fertile e con risorgive di acqua buona e pulita - dicono i rappresentati del Comitato che hanno raccolto oltre mille firme - ed essendo vicino al centro e priva di infrastrutture non è adatta per un impianto industriale che comporterà la distruzione di 30mila mq di terreno agricolo coltivato».

Il Comitato, dopo aver evidenziato il successo della partecipazione e i tanti striscioni di protesta appesi alla finestre delle case vicino ai Poderacci e al centro («avere aperto un tavolo di confronto è già una mezza vittoria» dice Amerigo Colombini), al termine dell'assemblea ha manifestato una moderata soddisfazione.

«Adesso chiediamo al sindaco di tornare sui propri passi e rivedere la sua scelta cambiare la localizzazione dell'impianto. Siamo favorevoli al compostaggio, ma non nell'ultima isola verde di Capannori».

La prossima settimana ci sarà una manifestazione del Comitato davanti al municipio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA